IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 53 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 23 Febbraio 1905

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La situazione in Russia.

I dispacci col segno nero sono della notte.

Pietroburgo. 22. — E' probabile che il Granduca Paolo sarà nominato comandante della circoscrizione militare di Mosca.

Pietroburgo. 22. — A Bakù i disordini continuano.

Anche a Balakanak avvengono disordini

— A **Suchum** (Caucaso), lo sciopero generale è scoppiato in seguito alle mene degli agitatori. I capi operai promettono che lo sciopero cesserà presto.

Varsavia. 22. — Si ha da Lodz: La situazione si aggrava. Gli operai assassinarono un industriale che aveva segnalato all'Amministrazione la domanda degli scioperanti per ottenere il pagamento del salario anche durante lo sciopero.

● (S) **Pietroburgo.** 22. L'assassinio del Granduca Sergio ha irritato i piccoli commercianti contro gli studenti. Questi hanno intenzione di chiedere protezione alle autorità contro i cattivi trattamenti che subiscono.

Un movimento analogo si è verificato a Vologda, ove gli allievi delle scuole e numerosi abitanti erano armati.

● (S) **Varsavia.** 22. Il treno che doveva partire a mezzogiorno per Vienna non è stato oggi effettuato.

● (S) **Libau.** 22. Il lavoro è stato ripreso in tutti gli opifici.

● (S) **Novoradomsk.** 22. Gli operai scioperanti si recano negli stabilimenti industriali e costringono gli operai ad abbandonare il lavoro. Le scuole sono state chiuse.

I funerali del Granduca Sergio.

Pietroburgo. 22 — Secondo la consuetudine il pranzo funebre detto *pominsky* sarà offerto giovedì a 500 alti dignitari ed ambasciatori in onore del Granduca Sergio.

● (S) **Pietroburgo.** 22. La maggior parte dei Granduchi è partita per Mosca per assistere ai funerali del Granduca Sergio.

Il Granduca Vladimiro, essendo indisposto, è dovuto restare a Pietroburgo.

La guerra nell'E. Oriente.

In Manciuria.

● (S) **Karbin.** 22. — Si segnala l'apparizione di una banda di quattromila kongusi accompagnata da 20 giapponesi con due cannoni e con armi fornite dai giapponesi nelle vicinanze di Bodume.

Questa banda protegge i trasporti giapponesi ed attacca i trasporti russi.

Si prevede l'attacco di Bodaune da parte di questa banda.

● (S) **Huanstchau.** 22. — I giapponesi rimasero inattivi durante la notte scorsa e oggi tutto è tranquillo sul resto della linea di fronte.

Nel Giappone.

Tokio. 22. — Il Giappone ha ordinata l'immediata costruzione di 25 controtorpediniere.

Nel mondo politico e diplomatico.

Londra. 22 — Secondo i giornali, malgrado le smentite ufficiali, la questione della pace tra Russia e Giappone sarebbe discussa sulle basi seguenti:

1° alta sovranità del Giappone sulla Corea;

2° cessione al Giappone di Port Arthur e della penisola di Liao-Tung;

3° neutralizzazione del porto di Vladivostock secondo il sistema della porta aperta;

4° collocamento della ferrovia cinese sotto una amministrazione internazionale neutra;

5° riorganizzazione della Manciuria sotto una amministrazione internazionale;

6° restituzione della Manciuria, fino a Karbin, all'Impero cinese, unica parte integrante di esso.

Resterebbe a regolare l'indennità e questa è una difficoltà, non però insormontabile.

E' possibile che la Russia tenti un'altra battaglia prima di decidersi a chiedere la pace; ma si ritiene che a causa della situazione interna il Governo incontri enormi difficoltà a continuare la guerra. La pace sarebbe perciò conclusa tra breve.

×

Londra. 22. — Il *D. Chronicle* ha da Odessa, che si confermerebbe che la Russia è disposta a concludere la pace col Giappone.

Il richiamo di Kuropatkine, che sembra decretato, affretterebbe le trattative.

Il *D. Express* ha da Pietroburgo che l'Ambasciatore di Francia si adopera attivamente a favore della pace; si dice che egli agisca in virtù d'istruzioni giunte da Parigi.

Secondo il *D. Mail* le condizioni che il Giappone porrebbe sarebbero le seguenti:

Retrocessione di tutta la Manciuria alla Cina; Port Arthur avrà una guarnigione giapponese; riconoscimento del protettorato del Giappone sulla Corea; consegna al Giappone delle navi da guerra russe trattenute nei porti neutrali dell'Estremo Oriente; pagamento da parte della Russia delle spese di guerra; occupazione di Vladivostock da parte dei giapponesi fino a che non siano pagate le spese di guerra; retrocessione dell'isola di Sakhaline al Giappone.

(Queste notizie sono divulgate da quella stessa speculazione di borsa che divulgando le notizie pessimiste tentava di provocare ribassi nelle borse, e che oggi cerca di provocare rialzi — N. d. D.)

Vienna. 22. — Secondo la *Politische Correspondenz*, la Legazione del Giappone a Vienna dichiara di non saper nulla circa la conclusione della pace tra la Russia e il Giappone.

● (S) **Londra.** 22. Dai circoli giapponesi di qui si ritengono inaccettabili dal Giappone le condizioni di pace che i giornali hanno pubblicato come state avanzate dalla Russia.

● (S) **Pietroburgo.** 22. Di fronte alle notizie di fonte inglese riguardanti le condizioni che la Russia avrebbe proposte al Giappone per la conclusione della pace, l'« Agenzia di Pietroburgo » si dice in grado di dichiarare che non sono affatto cambiate le vedute del Governo russo che furono già esposte nella Nota pubblicata il 18 corrente. L'intonazione di sicurezza alla quale sono improntate le notizie dei giornali inglesi ha provocato qui grande meraviglia. Secondo informazioni di ottima fonte quelle notizie si fondano sopra un malinteso.

● (S) **Parigi.** 22. In seguito alle voci di pace sparse nella mattinata, un redattore del *Temps* si è recato all'Ambasciata di Russia, ove ottenne la dichiarazione che, malgrado la questione della pace sia in Russia e in tutto il mondo oggetto di numerose conversazioni, è falso che il Governo la consideri prossima. Kuropatkine deve pensare soltanto fra qualche settimana all'attacco decisivo. Non è dunque ora il momento per i russi di pensare alla pace e di determinarne le condizioni; quindi le notizie relative alla pace sono infondate.

×

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Vienna 22, ore 17.10. — Le notizie della *Reuter*, secondo le quali lo Czar si occuperebbe seriamente della questione della pace, e le condizioni accettabili per la Russia sarebbero già stabilite, destano vivo interesse nella pubblica opinione, benchè manchi completamente un qualunque indizio serio, che possa renderle attendibili.

Difatti la *Polit. Corr.* pubblica una comunicazione ufficiosa, in cui si afferma precisamente il contrario, e cioè: che, quantunque anche in Russia esista una forte corrente in favore della pace, nei circoli dirigenti non vi furono mai in questi ultimi tempi discussioni circa la questione della pace: e che se la sospensione di un conflitto sanguinoso è veramente un bell'ideale, il Governo di un grande Impero storico non può fare una politica di ideali.

La Russia ha ora in Manciuria 450,000 uomini. Ora se questa enorme forza non dovesse venire applicata per ottenere condizioni possibilmente favorevoli per l'Impero non vi sarebbe stato bisogno di fare tanti sforzi. Insomma, attualmente non vi sono a Pietroburgo molte intenzioni di concludere la pace.

Posso poi aggiungere che anche secondo le impressioni ricevute in ripetute conversazioni con persone bene informate, il Governo russo declina, nelle attuali circostanze dell'Estremo Oriente, ogni idea di pace.

Nei circoli competenti si smentisce la notizia pubblicata dai giornali londinesi secondo cui l'Imperatore Francesco Giuseppe avrebbe raccomandato urgentemente allo Czar di concludere la pace.

Secondo la *N. F. Presse*, nei circoli diplomatici si crede che il Giappone cercasse l'intervento di una Potenza neutrale in favore della pace, e a Vienna, in queste ultime settimane, si domandava, in modo ufficioso, se l'Austria-Ungheria volesse assumere la parte di mediatrice. Ma in modo egualmente ufficiale venne stabilito che la Russia non vuol saperne nulla di pace.

Politica e diplomazia

● (S) **Parigi.** 22. — Il *Temps* conferma che Loubet restituirà probabilmente in autunno la visita al Re di Spagna.

● (S) **Pietroburgo.** 22. — Il ministro delle vie e delle comunicazioni partirà il 10 marzo per la Siberia.

● (S) **Mosca.** 22. — Il Granduca Paolo è giunto stamane.

● (S) **Losanna.** 22. La « Gazzetta di Losanna » annunzia che la Legazione russa a Berna ha espresso al Presidente della Confederazione l'impressione prodotta su di essa dalla colletta fatta a Berna sulla pubblica via a favore delle vittime della rivoluzione russa.

La Legazione ha formulato anche reclami contro il linguaggio violento adottato da una parte della stampa svizzera nel riferire le notizie che riguardano la Russia e lo Czar.

L'incidente di Hull.

● (S) **Parigi.** 22. La Commissione internazionale d'inchiesta per l'incidente di Hull ha proceduto nel pomeriggio all'ultima lettura della relazione. Questa non si pronunzia sulla presenza o sull'assenza di torpediniere nel Mar del Nord, ma dichiara che l'ammiraglio Rodjestvensky potè legittimamente ritenere la sua squadra in pericolo ed agire come fece.

La relazione prende atto dell'impegno della Russia d'indennizzare le vittime.

La relazione sarà letta nella seduta pubblica, che molto probabilmente avrà luogo sabato.

Le elezioni politiche in Rumania.

(S) **Bucarest,** 22 — Ieri hanno avuto luogo cinque elezioni di ballottaggio per il primo Collegio; sono stati eletti i candidati favorevoli al Governo.

Nei Balcani.

(S) **Salonicco.** 22 — Presentati dall'Agente civile, signor Von Müller, visitarono ieri in grande uniforme il gen. De Giorgis, il comandante in capo la squadra austro-ungarica, accompagnato dal suo Stato Maggiore, ed il Console generale austro-ungarico.

Parlamenti esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra.** 22. — *Lordi.* — (Sed. 21). — Il sottosegretario per la guerra *Donoughmore*, rispondendo ad una interrogazione sulla riorganizzazione dell'esercito, dichiara che il progetto del Governo, tendente a tale scopo, stabilisce che l'esercito venga diviso in due parti, una delle quali destinata al servizio generale e l'altra al servizio interno.

Gli esperimenti fatti antecedentemente avendo dato risultati insufficienti, il Governo decise che tutti gli uomini incorporati siano adibiti per nove anni al servizio generale: questo provvedimento diede risultati soddisfacenti.

Il Governo presenta un *bill* che autorizza a destinare al servizio all'estero gli uomini appartenenti alla milizia. Il *bill* è subito approvato in prima lettura.

×

Londra. 22. — *Comuni* (Sed. 21). — *H. Campbel-Bannerman* dice che l'Irlanda merita un miglior governo, col controllo del popolo.

Balfour (P. Ministro) respinge le accuse formulate contro Windham. Soggiunge che l'agitazione pe l'*home rule* è sempre viva. Esorta gli unionisti a trascurare le questioni secondarie per non compromettere lo scopo finale.

L'emendamento Redmond è respinto con 286 voti contro 236.

● (S) **Londra.** 22. (*Comuni*) *Keir Hardie* presenta un'interrogazione circa le pretese esecuzioni senza giudizio preventivo di 120 operai russi a Varsavia.

Balfour (P. Ministro) risponde che l'Inghilterra non può intervenire negli affari interni della Russia o esprimere alcun giudizio sopra di essi.

Austria.

Vienna. 22. — (*Camera dei Deputati*) — Il conte Vetter viene rieletto presidente.

Francia

● (S.) **Parigi.** 22. *Camera dei Deputati.* — Si riprende la discussione del bilancio della Marina.

Martin sostiene la necessità di un nuovo programma navale; chiede che venga migliorato l'armamento e parla a favore del basso personale.

Ferrero fa analoghe osservazioni.

Il ministro della marina *Thomson* dice che la questione capitale è quella del programma navale: riconosce che se si vuol mantenere la flotta nel suo rango, un nuovo programma navale s'impone. Il programma del 1900 è quasi terminato. Possiamo d'ora innanzi parlare d'un programma nuovo: bisognerà consacrare crediti rilevanti alla costruzione di controtorpediniere, di torpediniere e sottomarini.

La tendenza attuale è di costruire specialmente sottomarini per l'offesa.

Il ministro soggiunge che non si può eseguire il nuovo programma senza ricorrere al bilancio straordinario. Bisogna che il Parlamento voti ogni anno fino al 1917 la somma di 121 milioni.

Il ministro assicura che sono state stabilite nell'Indocina due basi navali: e respinge la proposta presentata da Deloncle d'inviare a Saigon una numerosa Commissione d'inchiesta. L'oratore dichiara quindi che ha ricevuto un dispaccio da una Compagnia danese che propone di rimettere a galla l'incrociatore « Sully. »

L'ammiraglio *Bienaimé* dichiara quindi che i processi verbali della Commissione della Marina sono un tessuto di menzogne. (Proteste a sinistra).

Il Ministro Thomson dice che ha bisogno della fiducia del Paese e del Parlamento per compiere il suo difficile compito.

Pelletan protesta vivamente contro le accuse dell'ammiraglio Bienaimé e dice che ha la coscienza di aver fatto il suo dovere e se ne appella al giudizio della Camera.

L'ammiraglio *Bienaimé* replica precisando i fatti sui quali la Camera fu male informata e giustifica i suoi atti personali. Termina dicendo che il suffragio universale dinanzi al quale è ora posta la questione lo giudicherà.

Il seguito è rinviato a domani.

Germania.

● (S.) **Berlino.** 22. *Reichstag.* — Si approva il trattato di commercio con la Russia con 228 voti contro 81 e 3 astenuti.

I trattati di commercio con l'Italia, il Belgio, la Rumania, la Svizzera e la Serbia sono approvati in blocco con unico voto.

Il Cancelliere dell'Impero, conte di Bulow, e i segretari di Stato ricevono le felicitazioni di numerosi deputati.

Il conte di Bulow ringrazia il Presidente dell'Assemblea, conte di Ballestrem.

La seduta è quindi tolta.

×

Berlino. 22. — La politica commerciale del Cancelliere conte von Bülow è stata coronata oggi dal voto definitivo nel Reichstag sui sette trattati di commercio, con una maggioranza superiore a quella che si fossero aspettati i più ottimisti.

Dapprima fu approvato a scrutinio segreto il trattato coll'Austria-Ungheria con 226 voti contro 79 e 4 astenuti.

Nella votazione di quello colla Russia, l'opposizione composta di democratici, di socialisti e di alcuni liberali diminuì ancora.

Quando venne la volta del trattato con l'Italia questo fu approvato in blocco a scrutinio semplice, votando i liberali con la maggioranza.

Lo stesso avvenne per il trattato col Belgio e gli altri furono approvati colla stessa maggioranza dei due primi.

Le felicitazioni che il conte von Bulow ricevette da tutte le parti della Camera sono un omaggio meritato da una campagna condotta con abilità ed energia e senza posa.

Tutti i partiti riconoscono che la sua autorità ha molto guadagnato coi successi parlamentari di quest'anno.

Il conte von Bulow dispone di una maggioranza sicura piena di fiducia per tutte le questioni nazionali ed economiche sia nel Reichstag come nel Landtag prussiano.

La sua posizione personale è altrettanto fermamente fondata sulla fiducia dell'Imperatore che presso i grandi partiti parlamentari.

Il divieto di sciopero.

L'*Avanti* è su tutte le furie per il divieto di sciopero contemplato nei progetti ferroviarii.

Non è già, esso dice, che questo divieto in sè, ossia all'atto pratico, ci faccia più caldo che freddo, o viceversa, essendo ridicolo supporre che una legge o un decreto possano trattenerci dal fare la rivoluzione o lo sciopero quando ci pare e piace; ma è contro il dogma che dobbiamo protestare, cioè contro la soppressione del diritto di sciopero anche nei pubblici servizi

Ma, se così è, non si capisce perchè Ferri non abbia protestato contro il Codice penale, che commina le più gravi pene contro la ribellione agli ordini costituiti, con l'aggravante dell'associazione a delinquere quando si tratta di concerto fra più persone.

Si vede che a quell'epoca gli scorreva ancora nelle vene la linfa conservatrice!

Non è Ferri, del resto — impegnato a Torino per qualche mese nella difesa dei Murri, ottimi clienti — che s'è infuriato: ma è piuttosto l'illustre rappresentante dei barabba torinesi, che approfitta dell'assenza del Duca di Gonzaga per soffiar nel fuoco, eccitando i ferrovieri a ribellarsi.

E' d'altronde il suo mestiere. Si direbbe che la sua funzione nel partito socialista è quella del soffione, ossia del mantice: funzione comoda, poichè appena il fuoco divampa, il mantice si sgonfia e Mo gari si squaglia. Informino gli scioperi di Torino. Vedi telegrammi Giolitti.

Non pare però che i 45 membri del *Railways Secret Committee*, che giungono questa mattina in Roma per deliberare sui progetti ferroviari del Governo siano disposti a seguire gli eccitamenti dell'*Avanti* per pagarne le spese.

In tesi generale nessuno contesta il diritto di sciopero nel libero campo economico; ma i pubblici servizi, lo dice la parola stessa, sono una eccezione e quando lo Stato circonda il personale dei pubblici servizi di eccezionali garanzie, dal principio della carriera fino alla pensione, alla tesi generale subentra la tesi speciale dell'obbligo di non scioperare.

Nell'*Avanti* del 12 p. p. Ferri scriveva: « Si trovino delle garanzie di arbitrato, serio ed efficace ed a parità di condizioni; si regolino con precisione doveri e diritti, tutto ciò è logico ed è utile, nè i ferrovieri vi si rifiutano ».

E allora? O una delle due. O voi accettate lealmente il principio dell'Arbitrato obbligatorio e allora il divieto di sciopero è una conseguenza naturale. O voi lo accettate col proposito di non accettarne i lodi, se questi contrastano colle vostre pretese e allora siete in mala fede, ossia scendereste a livello della peggiore feccia di una società civile.

Nessuno Stato può ammettere, senza rinnegare l'essenza della funzione propria, il diritto di sciopero nei servizi pubblici.

Ma c'è di più. In materia generica di scioperi, l'Italia, benchè politicamente non sia ancora dei più educati, è tra gli Stati più liberali, se libertà può chiamarsi la deficienza di leggi speciali.

Se i signori dell'*Avanti* non fossero in mala fede, o peggio, non dovrebbero ignorare che due anni fa le *Trades' Unions* furono condannate, in virtù della legge sugli scioperi, dalla Camera dei Lords, il giudice competente, a pagare oltre un milione per aver promosso uno sciopero *non giustificato*. E lo hanno pagato.

E si noti che si trattava di uno sciopero industriale, nel quale i pubblici servizi avevano nulla a vedere.

In Germania, benchè dotata della più moderna e positiva legislazione sociale, il conte Bülow ha presentato l'altro giorno, in seguito al grande sciopero della Ruhr — 200.000 minatori — un progetto che colpisce specialmente i padroni, passivi di espropriazioni delle loro miniere, se le chiudono senza ragione e stabilisce, rispetto ad essi ed agli operai, l'Arbitrato obbligatorio dello Stato, quando si tratta di grandi interessi economici della Nazione.

Certamente la tesi dell'*Avanti* è comoda: esigere dallo Stato tutte le agevolezze e le garanzie, conservando tutti i diritti... dell'anarchia nei pubblici servizi.

E dire che al 1° gennaio del 1905 le domande per un posto nelle ferrovie, esistenti presso le tre grandi Società e il Governo, (senza parlare delle reti minori) erano 143,659!

Pei Balcani

● **Londra,** 22. Una nota comunicata ai giornali dice che un progetto riguardante le riforme da introdursi in Macedonia elaborato dal Ministro degli esteri, marchese di Lansdowne, è stato discusso con alcune Potenze.

I dettagli del progetto sono sconosciuti, ma si ritiene che esso contenga la nomina di una Commissione europea incaricata dell'amministrazione del paese e la nomina di un Governatore generale designato dalla Porta.

Questo progetto sarebbe stato sospeso mentre le Potenze studiano ora il programma finanziario presentato dall'Austria-Ungheria e dalla Russia, ed il progetto della Porta tendente ad aumentare le entrate doganali.

Tale progetto sarebbe stato approvato da parecchie Potenze tranne dall'Inghilterra, che vuole la garanzia che le entrate siano realmente destinate allo scopo prefisso, cioè all'applicazione delle riforme.

POSTELEGRAFIA.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano. 22, ore 15.40. — Il *Bollettino dell'Unione Telegrafica* che uscirà domani, riferendosi all'appunto del *Popolo Romano* che la Federazione del personale postale e telegrafico abbia sorpresa la buona fede del Parlamento, ingannandolo sulla portata della spesa del nuovo organico, afferma che le tabelle organiche del bilancio 1903-904 hanno importato per 12.942 impiegati una spesa di L. 25.444.695, mentre quelle del bilancio 1904-905 importano, con 17.921 impiegati, una spesa di lire 29,073.250, indi, pel corrente esercizio, un maggiore onere apparente di L. 3.628.555.

La differenza reale è però di sole L. 1.446.000 e la differenza fra il maggior onere apparente e quello reale deriva dal personale che, nel passato esercizio stava fuori ruolo e veniva pagato fuori ruolo.

Il Bollettino conclude: I conti non li abbiamo fatti noi nè l'on. Turati. Se furono, in qualche modo, sbagliati, ciò dimostrerebbe che nella Ragioneria centrale mancano le competenze necessarie.

Per ciò che riguarda i dieci milioni mancanti alla Cassa centrale, la Camera sa, per averglielo detto l'on. Maggiorino Ferraris, che vennero inghiottiti parte dalla guerra d'Africa e parte dall'anarchia delle passate, poco sincere gestioni.

Ci rincresce, ma il *Bollettino della Federazione*, con la sua pubblicazione non fa che aggiungere alle vecchie una nuova corbelleria.

E' verissimo che le tabelle organiche, firmate « *d'ordine di Sua Maestà, il Ministro Stelluti Scala* » facevano e lasciavano credere che la differenza *reale* per la maggior spesa derivante dal nuovo organico fosse di 1.446.000 lire, ma in fatto sta quel che abbiamo detto noi e cioè che all'atto pratico la maggior parte delle economie fatte..... luccicare al Parlamento per indorare la pillola, si dimostrarono impossibili, dimodochè la cifra di 1,446.000 di lire, che l'organo della Federazione chiama *reale*, non era invece che apparente o trasparente!

Ci reca meraviglia, infatti, come l'ex-Ministro *in partibus infidelium* della Federazione postaletelegrafica, on. Turati, possa ignorare che il Ministro del Tesoro nella seduta del 17 dicembre scorso presentava un progetto di legge — n. 52 A — per maggiori assegnazioni al bilancio 1904-905 delle Poste e Telegrafi, sulle quali la Giunta Generale del Bilancio nella sua Relazione (seduta 8 dic. 1904) forniva (ai contribuenti) le seguenti spiegazioni:

Il nuovo organico influisce sulla somma richiesta per L. **801,600**, perchè a tanto ascendono le reintegrazioni da portarsi ai tre dei cinque capitoli, sui quali erano state presunte (per burla!) economie, tenute a calcolo *per coprire la maggiore spesa dell'organico stesso*.

Cosicchè, aggiunta la detta somma alle 1.446.000 lire, aumento che si riferisce alla legge del luglio ultimo, si ha che la maggiore spesa per la sistemazione del personale è di L. 2.247.000.

Anzi, dovendosi aggiungere anche le L. 248.400, previste come maggior assegnazione al cap. 3 in questo disegno di legge per riparare ad un errore puramente materiale e le L. 200.000, che si aumenteranno al cap. 39 (spesa d'ordine) col bilancio di assestamento, l'organico costa all'Amministrazione nella sua totalità L. **2.696.000.**

E' chiaro? Anche troppo!

Dunque, non occorre altro: ossia occorre semplicemente avvertire l'organo della *Federazione postelegrafica* che quando vuol rispondere al *Pop. Rom.*, in materia di finanza, si metta prima gli occhiali e prenda le pinzette!.

Una questione di grano

Si è domandato come si spiega che, data la notizia che il raccolto a grano nel 1904 sia stato di molto inferiore a quello del 1903, negli undici mesi del 1904 siasi verificata una minore e rilevante diminuzione d'importazione di grano dall'estero.

Esaminiamo anzitutto le cifre.

La quantità di grano importata in Italia negli undici mesi del 1904 fu di tonnellate 640.868 la quale di fronte a tonnellate 1.027.952 del 1903, stesso periodo, rappresenta una minore importazione per tonnellate 387,084. Sempre per 11 mesi. Teniamo conto intanto che la importazione del 1902 fu di tonnellate 1.004.769 e di tonnellate 922.195 quella del 1901. La importazione del 1904 si avvicina a quella del 1900 che fu di tonnellate 615.861.

A questa minore importazione hanno contribuito tutti i paesi ai quali siamo tributari di grano, in prima linea, la Russia, poi la Rumania. Infatti la Russia che importò in Italia nel 1903 tonnellate 826.734 di grano, scese nel 1904 a tonn. 604.048, cioè tonnellate in meno 222.686.

Vero è che la Russia la quale si era mantenuta sopra le seicentomila tonnellate, era salita nel 1903 ad ottocentomila e più.

La Rumania da tonn. 166.642 nel 1903, scende a 32.863 nel 1904 con una diminuzione di tonn. 133.779 ed anche la Rumania aveva importato tonn. 233.830 nel 1902 e tonn. 166.607 nel 1901; nè dalla statistica doganale risulta che le rilevanti deficienze siano state coperte dagli altri paesi importatori come le due Americhe, l'Asia possedimenti inglesi, la Turchia ed altri paesi.

Quindi la risposta sembrerebbe chiara, che cioè le maggiori importazioni degli anni precedenti ed i nostri raccolti abbiano formato una provvista da non aver bisogno di chiedere molto grano all'estero.

Cercherò di dimostrare l'argomento. Osservo intanto che diminuì sensibilmente la nostra esportazione del grano, poichè da 520 tonn. esportate nel 1903 scendemmo a 279 nel 1904; diminuì l'importazione delle farine che da quint. 11.127 nel 1903, scese a quint. 9777 nel 1904, mentre crebbe la nostra esportazione di farine che da quintali 123,625 nel 1903, salì a quint. 203.674 nel 1904.

Un altro fatto merita di essere osservato, che ha rapporto al bisogno dell'alimentazione, della quale mi occuperò in appresso.

La importazione del grano turco, che nel 1903 fu di tonn. 360,951, scese a tonn. 214.433 nel 1904, e la nostra esportazione, che fu di tonn. 33.031 nel 1903, crebbe a 39.514 nel 1904.

Queste cifre sono tolte dalle statistiche doganali sempre per 11 mesi e sono da ritenersi ufficiali, per i mezzi con i quali sono controllate ed espresse a quintali; ora vedremo quelle della produzione del grano, raccolte dal Ministero di agricoltura, largamente approssimative, e che sono espresse in ettolitri:

Produzione	1902	ett.	48.000,000
»	1903	»	65.000,000
»	1904	»	52.988,000

Per l'accertamento della produzione del grano in Italia devesi avvertire come le nostre notizie di statistica agraria non abbiano nè possano avere che un valore assai relativo.

« Le valutazioni, scrisse il prof. Bodio, che si fanno ogni anno per rendersi conto delle variazioni avvenute nella superficie destinata alle singole colture e sui raccolti si fondano sopra rilevamenti antichi e molto diversi tra loro, sia per il metodo, sia per la data dell'esecuzione e per il valore tecnico. » Si manca del catasto geometrico ed estimativo, le notizie che si raccolgono sono spesso erronee, si confondono assai facilmente gli ettari con le misure di superficie locali ed i quintali col rubbio, il rubbio con l'ettolitro e col tomolo e le coppe: quindi una necessità di controllo o di revisione, superiore ai mezzi con i quali si debbono fare le statistiche, le quali abbisognano di un'organizzazione stabile e con personale competente come nelle Provincie, così al Ministero di agricoltura, al quale le notizie debbono far centro per essere vagliate, controllate e riassunte.

Un modo approssimativamente esatto per conoscere la produzione del grano non si è ancora trovato al Ministero di Agricoltura da quando, essendo Ministro il conte Guicciardini, si sospesero le statistiche agrarie, o forse si sarebbe potuto trovare se non si avesse avuta la paura di spendere; d'altronde anche per le statistiche agrarie vale il proverbio che « le nozze non si fanno con i funghi ».

Andiamo dunque avanti per approssimazione. Non avendo un regolare catasto, per notizie raccolte calcoliamo che la superficie coltivata a frumento sia dai 4.500 a 5 milioni di ettari, ai quali attribuendo una produzione media di 11 ettolitri per ettaro, si ha un prodotto che si aggira sui 50 milioni di ettolitri.

Un punto di partenza abbastanza esatto lo dobbiamo alla tassa del macinato. I pesatori segnarono nel 1878 grano macinato per 42. 820.512 ettolitri pari a quint. 33.400,000 aggiungiamo per la semina e per quantità sfuggita al pesatore ettolitri 8.141.025 pari a quint. 6,350.000, aggiungiamo la esportazione allora contrattata in ettolitri 1.025.641 pari a quint. 800,000 ed avremo un raccolto presunto in ettol. 51.978.178, pari a quint. 38.200,000.

Le cifre dell'ultimo decennio 1890-99 portano ad una media annua complessiva di Ett. 43,400,000 ma è da tener conto che in questo decennio vi furono due annate disastrose, quella del 1895 che diede 37 milioni di ettolitri e quella del 1897 che si ridusse a circa 30 milioni di ettolitri.

Data dunque, come ho detto di sopra, una produzione annua che si aggira sui 50 milioni di ettolitri, dobbiamo, per venire ad una conclusione, esaminare l'influenza che esercita la importazione sul nostro consumo.

Ripeto le importazioni del triennio ultimo, in base sempre agli undici mesi, per non alterare il calcolo e ridotte per uniformità ad ettolitri:

1902	Ett.	12.880.884
1903	»	13.178.871
1904	»	8.216.256

Aggiungiamo a questa quantità le cifre della produzione sopra riportate, ed avremo una disponibilità di grano nel triennio in ettolitri.

1902	Ett.	60.880.924
1903	»	78.178.871
1904	»	51.204.256
Totale	»	190.264.051

Pure accordando alle cifre ufficiali del Ministero di agricoltura una relativa attendibilità, non regge alla critica l'affermazione che la superficie coltivata a grano in Italia sia diminuita, perchè se in qualche provincia ciò può essersi verificato abbiamo che in un'altra è avvenuto il contrario, perchè si sono resi coltivabili terreni bonificati e dissodati, perchè sono stati seminati a grano molti vigneti distrutti dalla fillossera specialmente in Sicilia; oltre a ciò è da tener conto che sebbene lentamente, pure va estendendosi l'uso dei concimi chimici, a mezzo dei quali si hanno esempi di produzione mai raggiunta in Italia.

Con questo criterio se io affermo, che il prodotto medio annuo è di 50 milioni di ettolitri, non credo di esagerare e del resto le cifre ufficiali mi danno ragione.

Ora esaminiamo il necessario per il consumo.

La popolazione italiana che nel censimento del 1881, si calcolò a 28 milioni di abitanti, nel censimento del 1901 ha superato i 32 milioni, quindi è che nel ventidueennio il numero degli abitanti si è accresciuto di quattro milioni: s'aggiunga poi che per un movimento lento, ma costante, va restringendosi l'uso della polenta e del pane di mais.

Il consumo interno del frumento che per 28 milioni di abitanti nel 1881 si calcolava a 44 milioni di ettolitri, per 32 milioni di abitanti, secondo il censimento del 1901, non sarà minore di 52 milioni di ettolitri.

Ammessa questa cifra abbiamo veduto che la disponibilità del 1902 era di ett. 60,880,924
dedotta la esportazione e la quantità per la semina qu. 7,794
consumo 52,000,000
avremo un avanzo di qu. 8,000,000,

La disponibilità del 1903 era di qu.		78,880,924
Esportazione e semina	»	11,539
Consumo	»	52,000,000
Avanzo	»	26,869,385
Avanzo delle due annate	»	34,869,385

La disponibilità del 1904 era di qu.		51,197,079
Esportazione e semina	»	9,277
Consumo	»	52,000,000
Deficienza	»	1,803,011

Questa deficienza per altro è stata ricoperta dall'avanzo dei 34 milioni e più verificatosi nei due anni precedenti.

Che se la rimanenza pare insufficiente, bisogna tener conto che il mio calcolo è basato sopra undici mesi del 1904, non essendo nota la provvista del dicembre o successivo gennaio 1905.

Del resto si constata una riserva di compratori la quale si spiega con l'attesa delle prossime grosse spedizioni dall'Argentina dalle quali si spera un ribasso nei prezzi e nella sostenutezza dei grani russi che si mantengono sulle 18 lire fuori dazio e porto.

Io non potrei giurare che tutte le cifre da me riportate siano scrupolosamente esatte, ma non credo di aver errato nella dimostrazione, la quale è confermata dal fatto, che per ora in Italia non si sente il bisogno d'importare grano dall'estero, che il mercato mantiene i prezzi da 25.25 a 25.75 al quintale ed il mercato di Genova segna calma nei frumenti.

Miles Agricola.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

		20 genn. 905	31 genn. 905
Riserva (Moneta metallica	L.	559,135,000	555,742,000
Riserva (Cambiali estere	»	81,502,000	82,112,000
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati	»	16,649,000	13,857,000
Portafoglio e anticip.	»	247,330,000	251,507,000
Anticipaz. al Tesoro	»	—	—
Fondi pubblici	»	231,301,000	231,580,000
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93	»	117,241,000	117,279,000
Spese, tasse, sofferen.	»	262,000	858,000

PASSIVO

Circolazione	L.	899,052,000	914,306,000
Debiti a vista	»	93,020,000	99,475,000
Id. a scad. (cre fruttif.)	»	91,988,000	82,651,000
Rendite del corrente esercizio	»	4,319,000	4,588,000

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 22 contiene:

Senato del Regno: Ordine del giorno per la seduta del 1° marzo.

R. D. che approva e contiene il regolamento per l'applicazione della legge 2 giugno 1904, riguardante la categoria d'impiegati civili dell'Amministrazione marittima, denominata «Contabili e guardiani di magazzino.»

R. D. che approva e contiene lo statuto organico per il Collegio «Mainardi» in San Gemignano.

RR. DD. coi quali s'inscrivono nell'elenco delle provinciali di Cuneo e di Potenza alcune strade comunali.

Rel. e RR. DD. sullo scioglimento dei Cons. com. di Acerenza (Potenza) e San Giorgio a Liri (Caserta).

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. di Grazia e Giustizia e dei Culti.

×

Ministero di Grazia e Giustizia. — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri reca:

Relazione presentata ai Ministri della Giustizia e della Pubblica Istruzione dalla Commissione istituita per istudiare i limiti degli obblighi dei Vescovi di Sicilia per la conservazione delle cattedrali ed altri edifizi sacri — Disposizioni nel personale della magistratura — Registrazione dei decreti alla Corte dei Conti.

Giudici — Vespasiani Bernardino richiamato dall'aspett. a Grosseto - Mannu Domenico da Sassari coll. a riposo.

Sost. proc. del Re — Casella Emilio dall'aspett. a Lanciano.

Pretori. — Alluzio Italo dal 1° al 2° mand. di Treviso - Tonini Giuseppe da S. Daniele Friuli a Treviso - Capra Ernesto da Montecarotto a Fermo - Crescimanno Gaetano da Villalba a Rosolini - Taurino Francesco da Salice Salentino a Maglie - Casulli Francesco da Loreto Abrutino a Civitella Roveto.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Parma. 22, ore 16.45. — *(m.)*. Giunge notizia dal vicino Comune di Sorbolo, che ieri, in quel territorio, in una località di campagna a dodici chilometri dall'abitato, causa la grande quantità di neve caduta è crollato il soffitto di una stalla uccidendo tre persone e ferendone varie altre.

Nei dintorni di Parma sono caduti altri tetti, senza però, danni di persone.

La neve ha cessato di cadere e stamane ha cominciato a sciogliersi rapidamente causa il forte scirocco che molto ha raddolcito la temperatura.

Livorno. 22, ore 20.3. — *(Salve)*. — A bordo del piroscafo rumeno «Ciarum Severin» che scaricava carboni, vennero rubati due copertoni incerati e la questura trasse in arresto nove scaricatori, dei quali soltanto tre vennero rilasciati più tardi.

Però i compagni, come protesta contro gli arresti fatti, scioperarono solidalmente, e così gli scaricatori degli altri piroscafi, minacciando di non riprendere il lavoro finchè non saranno rilasciati i sei compagni arrestati.

Napoli 23, ore 19.10. — Stamane nel vicino Comune di Giugliano è scoppiata, nel molino a vapore Orlandi, una caldaia.

Il macchinista Francesco Bauzi e il fuochista Francesco Ceccarelli, sono rimasti orribilmente bruciati: due operai sono restati gravemente feriti.

— E' partito per Messina il Principe di Sassonia-Weimar, che si era trattenuto a Napoli e nei dintorni parecchi giorni.

— In un oscuro sottoscala è morta di fame una vecchia sessantenne che viveva raccogliendo cenci e immondizie.

— Una nevicata terribile imperversa da stanotte nel golfo: i piroscafi giungono con notevoli ritardi.

— In città si sono avuti vari allagamenti: piove [illegible] sempre a dirotto.

Taranto. 20 *(Carlo)*. — Ieri numerosa riunione di ferrovieri per far revocare il trasloco dell'ispettore sanitario dottor De Nunno.

A questo voto i ferrovieri sarebbero stati indotti per avere il dott. De Nunno presentato un vasto progetto di riforma del servizio sanitario, che, mentre non porterebbe aggravio ai bilanci, riuscirebbe vantaggioso al personale ed alle famiglie e specialmente ai ferrovieri costretti al servizio in regioni malariche.

Reggio Calabria. 21. — Malgrado la presenza di numerosa truppa, si rinnovò iersera la sassaiola contro il diretto di Napoli e il *ferry-boat* di Messina.

I vetri della stazione sono quasi tutti infranti: la conduttura del gas è tagliata e la città è completamente al buio.

Sono stati operati vari arresti.

La morte del prof. A. Franchetti

Firenze. 22, ore 15 — E' morto oggi, dopo lunga malattia, il prof. Augusto Franchetti, storico e grecista ben noto.

Il Franchetti, nato nel 1840, fu per molti anni alla scuola di Scienze sociali, era accademico della Crusca e occupò per lungo tempo il posto di assessore e consigliere comunale.

Scioperi.

Milano. 22, ore 16.10. — Lo sciopero dei lavandai perdura. L'assemblea degli scioperanti ha protestato perchè il prefetto comm. Alfazio, si è rifiutato di aderire al desiderio di una Commissione di alcuni principali che chiedevano egli intervenisse per imporre l'osservanza della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli nelle lavanderie ove si lavora di notte.

La scorsa notte i carabinieri hanno arrestato Pietro Bellotti, vice-segretario della Camera del Lavoro che, insieme ad una squadra di scioperanti, recatosi in una lavanderia fuori del centro, esigeva dal proprietario che facesse cessare il lavoro.

Il Bellotti venne trattenuto in arresto sotto la imputazione di attentato alla libertà del lavoro.

Nel pomeriggio l'on. Rondani si è recato alla Questura centrale per chiederne la liberazione.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova.** 22. — Ieri furono caricati in questo porto 897 carri, di cui 332 di carbone per i privati e 54 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 256, dei quali 162 per imbarco.

Il carico fu limitato a causa della pioggia.

Dalle Marche.

Ascoli Piceno. 21 (ritardata) — (C). Una nobile iniziativa, degna veramente del più alto encomio è stata presa da questa benemerita Cassa di Risparmio con la istituzione nella nostra città di un Ricreatorio maschile in prò dei figli del popolo che frequentano le scuole elementari. Iniziativa che, affidata all'amorosa operosità del presidente, cav. Filippo Seghetti, e del barone Domenico dott. Gerzia, non poteva non dare i suoi benefici risultati.

E stamane alle ore 10 1\|2 nel quartiere di San Pietro Martire, gentilmente concesso dal Comando del presidio, aveva luogo la cerimonia inaugurale alla presenza di tutte le autorità civili, militari e scolastiche, dei membri del Cons. di Amm. della Cassa fondatrice, di maestri e maestre e di molti invitati.

I fanciulli per ora ammessi, un centinaio circa, erano vestiti in divisa di soldati alpini, formanti quattro plotoni con alla testa una squadra di sei tamburini e comandati dal prof. Alfonso Fortis, scelto dal Comitato amministrativo come direttore ed educatore di questa piccola gioventù, alla quale egli dedica tanta parte della sua non comune attività.

Il cav. Seghetti, come presidente della nascente istituzione, dopo aver ringraziato gli intervenuti, che vollero gentilmente presenziare la modesta ma simpatica cerimonia, rivolse ai cari fanciulli parole affettuose esortandoli allo studio ed al lavoro, fattori questi di benessere e di civiltà e perchè possano educarsi all'amore del prossimo ecc.

I quattro plotoni sfilarono con ordine ammirevole davanti alle autorità, e quindi uscirono per una passeggiata preceduti dalla musica del 5° fanteria, fatti segno per le vie della città alle più vive dimostrazioni di simpatia.

Auguriamo che questo benefico istituto al quale fu dato il nome di «Ricreatorio maschile Umberto Principe di Piemonte» e che è sorto sotto così lieti auspici, possa in avvenire prosperare e rispondere degnamente allo scopo che l'Amministrazione della Cassa di risparmio si è proposto.

Sant'Elpidio a Mare, 21. Nessun altro arresto per le note truffe di Montegranaro, all'infuori del Saverio Maurizi e di Vincenzo Botticelli.

— Sulla spiaggia s'è ritrovato morto dal freddo il pescivendolo Giovanni Medori, di a. 70, che andava in cerca di ossa di seppie!

La temperatura si viene raddolcendo.

Recanati. 21. — Si è costituita la Società di pubblica assistenza *Croce Verde* con 120 soci. Il Cons. dirett. è risultato così costituito: dott. Matellicani pres.; dottori Ghelli, Zucconi e Gasperini, signori Pompei, Bevilacqua, Gigli, Onofri, Simboli, prof. Piano e don Bravi consiglieri; Sorgoni segretario e Massarini cassiere.

Loreto. 21. — Abbiamo avuto una magnifica festa di fiori al Gabinetto di lettura trasformato in elegante serra sotto l'abile direzione del sig. G. Colombati. Molte signore e signorine elegantissime, i più bei fiori della terra loretana.

Fabriano. 21. — Il Pres. del Comizio agrario cav. Miliani ha telegrafato al gen. Brusati la unanime ammirazione del Comizio per la iniziativa di S. M. il Re, che mira all'affratellamento economico-sociale dei popoli sotto la bandiera dell'agricoltura.

S. M. ha fatto ringraziare vivamente.

Nel Collegio di Pesaro.

Pesaro, 22, ore 19.10. — La propaganda in favore della candidatura Palberti si propaga attivissima e si intensifica in tutti i Comuni del Collegio.

Stasera l'avv. Bertini parlerà agli elettori cattolici sostenendo la candidatura dell'avv. Ambrosini, spiegando il significato della lotta odierna.

Un supplemento del giornaletto cattolico *L'Idea* esce, in questo momento esaltando la candidatura del partito e le forze elettorali di cui credono poter disporre i cattolici.

I *popolari* stanno pubblicando un manifesto nel quale proclamano formalmente la candidatura dell'avv. Antonio Pellegrini con numerose adesioni d'uomini ed associazioni dei partiti.

La lotta si fa sempre più accanita. Le previsioni sono varie, incerte, difficili.

Dall'Umbria.

Terni. 21. — Nella seduta di iersera del Consiglio comunale, presenti 28 consiglieri, prima della discussione dell'ordine del giorno, il cons. Giammari del gruppo repubblicano propose un voto di protesta pei fatti di Russia, cui si associò, anche per la Giunta, il Sindaco avv. Mattioni, ed il Consiglio approvò unanime.

Vennero poi approvate tutte le delibere prese d'urgenza dalla Giunta pro-Consiglio, e dopo viva discussione sulle riforme al servizio sanitario, furono approvate le proposte in merito del Sindaco. Intorno a questa interessante questione vi dirò domani.

Fu unanime il Consiglio per la trasformazione dei mutui esistenti, ha approvato il compromesso col Bosco per l'acquisto di una casa di proprietà comunale e ha dato parere favorevole per un impianto elettrico Terni-Stroncone-Collescipoli.

Dopo aver rimandato gli altri oggetti all'ordine del giorno: in seduta segreta ha, infine, approvato i provvedimenti riguardanti la famiglia del defunto dott. Moretti, dando parere contrario nei riguardi del dott. Lungarini.

Stasera altra seduta a ore 20.

Terni. 21. — Il Consiglio dell'Associazione fra commercianti, industriali e agricoltori di Terni, nella sua seduta di ieri, deliberava l'invio di un telegramma a S. M. il Re di plauso alla reale iniziativa e di sincero omaggio al Sovrano augurando segni essa il principio della rigenerazione agricola e del miglioramento delle classi rurali.

Deliberava, quindi, di aderire alla Federazione delle Società dei commercianti ed industriali residenti a Roma e di riconvocare l'assemblea generale per la parziale rinnovazione delle cariche sociali per martedì 28 corr.

— Iersera, per misura di P. S., fu arrestato certo G. Lazari di Spoleto, operaio, trovato, in una casa di mala fama, in possesso di un rasoio.

Dagli Abruzzi

Aquila. 21. — *(m. p.)*. Il Consiglio comunale si adunò iersera specialmente per discutere il bilancio 1905 rinviato dalla G. P. A. per la questione dell'aumento preteso dai maestri. Costoro, assunti con lo stipendio minimo della classe corrispondente, ebbero dal Comune un aumento di stipendio, dato più che altro a titolo d'indennità, all'infuori delle condizioni del concorso. Per l'ultima legge che ha elevato i minimi, la Giunta ha stanziato in bilancio una somma corrispondente ai nuovi minimi legali, che è inferiore allo stanziamento precedente, gli aumenti compresi. I maestri pretendono che il nuovo minimo sia pur esso aumentato di quel tanto che *la liberalità* del Comune concesse in altri tempi.

Il Consiglio ha aggiornata la discussione, invitando la Giunta a chiedere schiarimenti al Ministero circa le pretese degli insegnanti, e la decisione della G. P. A.

Si discusse poi la questione del rimborso spettante al Comune per spese di ricezione dei trovatelli, che fu risoluta dando mandato al sindaco per la nomina di una Commissione, la quale, studiato l'argomento, e i dati di fatto, concreti proposte formali.

Era inoltre all'ordine del giorno la grave questione del nuovo edificio scolastico. La nuova Amministrazione ha, infatti, provveduto a quest'altro urgente bisogno della città con un progetto di edificio scolastico unico.

Il Consiglio decise di aggiornare ogni deliberazione per studiare i dettagli del progetto.

Il consigliere avv. De Matteis svolse la sua mozione sulla *vexata quaestio* delle nostre scuole universitarie. Svolse con rara diligenza i precedenti storici ed amministrativi dell'affare, lamentando che lo stanziamento di L. 13.000 sia ordinariamente erogato ad altri usi, e con parola calda e vibrante di amor patrio invitò il Consiglio a far voti al Governo, perchè a queste scuole universitarie siano restituiti i diritti ad esse spettanti, e perchè intanto si provveda subito a che gli studenti del corso di procuratore possano, compiuto il corso, iscriversi al III anno di giurisprudenza, avendo convalidati i corsi qui frequentati, e perchè finalmente sia conferita a queste scuole la facoltà di rilasciare i diplomi.

Tali proposte e tali voti furono approvati alla unanimità, fra la benevola attenzione e consentimento di tutti gli astanti.

Il Consiglio, dopo l'approvazione di minori proposte, si riuniva in seduta segreta per procedere alla nomina della maestra sarta nella scuola professionale. La lotta si impegnò sui nomi della signora Cattani Ottavia da una parte, e della signora Pettine dall'altra. Dopo tre difformi votazioni si rinviò la nomina, perchè nessuna delle candidate raccolse i suffragi legali.

A questo proposito è notevole, e fa le spese del giorno, l'incidente sorto dalla opposizione di un membro della Commissione che unanime giudicò prima eleggibile la Cattani il quale in Consiglio sconfessò il giudizio della Commissione stessa!!!

Intorno al nuovo edificio scolastico vi dirò brevemente domani.

— Sotto la presidenza dell'on. march. Cappelli si è costituito un Comitato Pro-Aquila per gettare le basi di una Associazione intesa a favorire il movimento dei forestieri. La encomiabile iniziativa, che molto può tornare di vantaggio alla città, sta prendendo forma concreta.

Dandone l'annuncio faccio appello all'ospitalità del *Popolo Romano* per la pubblicità delle future decisioni e dello sviluppo che auguro vigoroso, come ne affida il nome illustre del presidente.

— In Aquila siamo in pieno Carnevale; sono splendidamente riusciti i due veglioni promossi dal giornale umoristico *Friano*; se ne attende un terzo ed altri tre per la fine di Carnevale.

Introdacqua, 21. — Un incendio si è sviluppato nella parte superiore del paese producendo notevoli danni per la mancanza d'acqua e la quasi impraticabilità delle strade che adducono alle fontane.

I danneggiati e gli abitanti della parte alta, si sono riuniti per protestare contro l'incuria municipale e richiamare il Municipio all'adempimento delle promesse fatte in periodo elettorale, dagli attuali amministratori.

La Giunta riunitasi stamane, riconoscendo legittime e giuste le lagnanze dei cittadini, ha deliberato di accogliere le avanzate domande.

×

Avellino. 21. — Ieri sera al Comunale si rappresentò il *Ruy Blas* per l'Istituto nazionale degl'impiegati civili dello Stato.

La Sezione d'Avellino, presieduta da quel perfetto gentiluomo e valoroso funzionario ch'è il cav. Griseri, si compone di numerosi elementi.

La bella serata è una prova della simpatia della cittadinanza per la benefica istituzione.

Dalla Provincia Romana.

Campagnano, 21. — Domenica scorsa dovendo aver luogo un banchetto degli elettori del Mandamento per la rielezione dell'on. Galluppi, ad alcuni socialisti venne l'idea d'un contro-banchetto in onore del *compagno* Colli!

Infatti nella mattina giunsero il Colli, con il Sabatini e una buona scorta di altri socialisti, accolti da pochi curiosi e si rinchiusero tutti in una casa privata.

Verso le 12 giunse l'on. Galluppi, accolto dall'intera popolazione e da tutte le autorità cittadine, dai sindaci del Mandamento e dal concerto municipale tra i più caldi evviva.

Si formò un imponente corteo che traversò il paese sotto una pioggia di fiori.

Al tocco nell'elegante palazzo comunale ebbe luogo il banchetto, cui intervennero ben 400 elettori, nel quale dominò il più schietto entusiasmo.

Molti brindisi all'opera fin qui compiuta dal solerte deputato, tra cui vibratissimo quello di uno degli ex-capi del partito socialista locale, che con parola franca e leale dimostrò quanto fosse stato ingannato dai suoi ex-compagni e come si fosse con vero sdegno ritirato dalla loro congrega.

A tutti rispose l'on. Galluppi con un elevato ed applaudito discorso, parlando degli scioperi, del problema ferroviario ed accennando alle più urgenti riforme sociali.

Alla fine del banchetto si rinnovò la dimostrazione popolare che accompagnò il Galluppi fino al palazzo del cav. Venturi dov'è ospite gradito.

Intanto i sette od otto socialisti partivano frettolosamente per Roma senza poter trovare un'anima pia che fornisse loro un mezzo di trasporto.

Il fiasco fa fede che i facinorosi della Camera del Lavoro di Roma difficilmente troveranno ancora la strada di Campagnano.

La fine del traforo del Sempione.

(Servizio speciale del "Popolo Romano")

Berna, 22, ore 11. — Solo 10 metri mancano a completare il traforo del Sempione.

Si è avuta una comparsa d'acqua dovuta allo scolo del serbatoio esistente in fondo alla Galleria nord.

La fine dei lavori ha voluto un'altra vittima nell'Italiano Santini che si sfracellò il cranio fra due vagoni manovranti nel cantiere di Briga.

Il Consiglio di Stato di Vaud ha stabilito di annunziare con 101 colpi di cannone la fine del traforo.

Milano, 22, ore 22.30. — Un telegramma all'Impresa Brandau da Iselle informa privatamente che oggi alle ore 15 mancavano 7 metri al traforo del Sempione.

Il diaframma per ciò può cadere domani.

Le feste sono rimesse ad un mese, quando sarà praticata la livellazione.

Drammi di terra e di mare.

Grave incendio a Londra.

(S.) **Londra,** 22. Un incendio sviluppatosi stamane in una fabbrica di automobili nel quartiere di Longagre si è propagato rapidamente malgrado l'opera dei pompieri, ed ha distrutto la fabbrica di carrozze Edge.

I danni sono calcolati a cinque milioni di franchi.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Palestrina, 21. — Le antichità di Palestrina, che costituiscono in massima parte il grandioso Tempio della Fortuna Primigenia, sono oggetto di studio indefesso e profondo da parte del prof. Orazio Marucchi, che ha pubblicato un nuovo interessante studio al riguardo.

Il prof. Marucchi ha chiarito sempre più, con osservazioni speciali e di severa e dotta critica, alcuni punti oscuri del Tempio inferiore, studiandone i particolari ed i musaici, che l'adornavano.

Aggiunge alla pubblicazione alcune note su di un frammento del Calendario marmoreo di Verrio Flacco, recentemente scoperto, ed un insigne testo epigrafico dell'antica Preneste.

Il libro è corredato da numerose indicazioni bibliografiche e da splendide tavole e figure.

All'autore illustre la città è grata ed ammira i diligenti e continui studi suoi su Preneste antica, che tengono noti ed apprezzati i molti suoi tesori storici ed artistici.

Nuove scoperte nel Teatro Romano di Verona.

L'altro giorno nell'eseguire gli scavi del Teatro Romano venne scoperta un'altra lapide recante la scritta: *Junonibus C. Vibius*, che probabilmente allude alla famiglia Vibia che viveva a Verona.

Fu pure ritrovato un modello in gesso con lo stampo rovesciato di queste parole: *Sac... Imperat Augusto*.

Nei muri poi delle case demolite furono trovati frammenti di anfore, pezzi architettonici, paludamenti di statue ecc. e negli scavi in piazza S. Libera furono scoperti dei gradini sconnessi della cavea dell'antico Teatro.

Le campagne in Francia.

Parigi, 21. — La temperatura continuò ad essere variabile nell'ultima decade e caddero le pioggie nell'ovest e nel nord: si è avuta anche la neve. La siccità, invece, continua nel centro: e nel mezzogiorno si segnalarono uragani ed è anche caduta della neve a Nizza e in Algeria. Inoltre vi fu una burrasca nel golfo del Leone.

Per quanto sia troppo presto per fare una previsione qualsiasi intorno ai raccolti, dall'insieme si può dire sembra favorevole quasi ovunque. Non vi è da fare riserve che per il centro, ove le semine furono fatte in ritardo ed in condizioni che lasciavano a desiderare. Bisogna attendere la fine del mese prima di pronunciarsi.

In Algeria e in Tunisia, malgrado il cattivo tempo, le apparenze restano favorevoli e le seminagioni in ogni specie di grani presentano un aumento su quelle dell'anno scorso.

Sports

Esposizione del Ciclo e degli Automobili

Si è costituita a Milano una Società anonima per promuovere e organizzare nel prossimo maggio a Milano una Mostra di automobili, motociclette, biciclette ecc.

Il Consiglio direttivo è composto dei signori ing. A. Pirelli, D.r Guastalla, Dr. Weill Schott, E. Zanardini, P. Fabre, avv. C. Isotta, A. Fusi, ing. G. Turinelli.

Scioperi all'estero.

(S.) **Charleroi,** 22. La situazione è invariata.

(S.) **Mons,** 22. La ripresa del lavoro che era cominciata ieri non ha continuato oggi.

Gli operai di vari pozzi esitano a tornare al lavoro in seguito all'intervento degli scioperanti. Sono stati chiesti rinforzi di gendarmeria.

La ripresa del lavoro nel bacino del Doubs è parimente arrestata in seguito ad attentati criminosi.

Un ordegno ha esploso questa notte nella casa di un minatore fracassando i mobili e danneggiando i mobili. Il minatore è rimasto gravemente ferito.

Teatri ed Arte

Drammatica. — A proposito dell'*Angelo*, che Sarah Bernhardt ha rimesso in vita a Parigi, rappresentandolo integralmente, cioè anche con quel terzo quadro che nelle antecedenti rappresentazioni era stato soppresso, il *Figaro* ha pensato di chiedere a drammaturghi e ad uomini di lettere la loro opinione in proposito.

Le risposte giunte fino ad ora sono diversissime: alcuno applaude incondizionatamente alla restituzione integrale, altri sono di parere perfettamente contrario: però, in generale, pur non dimostrandosi entusiasti della esumazione, i letterati francesi ammettono che nessuno abbia il diritto di modificare o di tagliare le opere di un autore dopo la sua morte.

— Il 300° anniversario del *Don Chisciotte* di Cervantes che è stato festeggiato dall'Accademia Reale di Londra in questi giorni, in maggio sarà commemorato alla *Comédie française*, con un dramma in 8 quadri di J. Richepin.

×

Lirica — Sembra che il maestro Puccini stia lavorando ad una nuova opera. Il libretto sarebbe tratto dal dramma di Maxim Gorki *l'Albergo dei Poveri*.

×

Arte. — A New York è stata venduta all'asta la collezione di quadri e sculture appartenuta a J. W. Kauffmann di St. Louis: in tutto 88 dei primi e 12 delle seconde per una somma complessiva di 176,695 dollari.

In generale i quadri sono stati venduti a buoni prezzi ma le sculture hanno ottenuto prezzi bassi.

Fra i primi notiamo un bel quadro di Van Marke aggiudicato per 9,600 dollari. La «Prima Visita» di Jacquet per 2000: un quadro di Mauve per 7.300: una figura di Corot per 4.400: un quadro di Schreyer Barbizon per 6,900: «Chiesa in pericolo» di Vibert per 6,800.

— In una vendita a Londra soltanto tre quadri superarono le 100 lire sterline: e cioè due paesaggi di T. S. Cooper, aggiudicati respettivamente per 190 sterline e 10 scellini e per 194 sterline e 5 scellini, e un disegno rappresentante «Una capanna a Witley» che fruttò 110 sterline e 5 scellini.

— A Parigi si è costituito un Comitato per erigere un monumento al grande pittore paesista Carlo Daubigny.

In una riunione il Comitato ha scelto il lavoro di Geoffroy Dechaume, che fu l'amico d'infanzia di Daubigny.

Varie. A Bergamo si sta organizzando un museo donizettiano. Esso conterrà oltre tutto ciò che è possibile radunare dei manoscritti di lui, anche le cose che gli furono più care.

Per esempio vi sarà l'intero mobilio della sua camera, che la baronessa Basoni-Scotti che ne era proprietaria, ha donato a tale scopo alla Congregazione di carità di Bergamo.

×

Foligno. 21. — *(Joseph)*. Nella sala del palazzo Carrara vi fu un saggio musicale degli allievi ed allieve della Scuola di piano della maestra signorina Ester Tradardi. Pubblico sceltissimo. Il modesto saggio, per l'abilità della insegnante e per l'intelligenza delle brave allieve, si convertì in un vero e proprio concerto, durante il quale si gustò eccellente musica, eseguita con grande maestria. Le signorine e la maestra furono assai festeggiate, insieme al giovinetto Luigi Baffetti, allievo da soli tre mesi, specialmente ammirato.

×

Fermo. 21. — Al Teatro dell'Aquila è andato in scena il «Ruy Blas» del maestro Marchetti. L'esecuzione, diretta dall'egregio cav. Manno, è assai buona. Il soprano signora De Angelis Angela, è applauditissimo per la sua bellissima voce. Benissimo la signorina Bocca Anita nella parte della *Duchessa*. Ottimi i cori: buona assai la messa in scena.

Sabato 25 andrà in scena l'opera «Wan dyck» del m. Manno, nuova ai teatri. Vi scriverò dell'esito.

Accademia di Santa Cecilia.

Il consueto pubblico elegante gremiva il salone dell'Accademia di S. Cecilia, per il secondo concerto orchestrale di Arturo Toscanini, il pubblico intelligente e distintissimo, che salutò ieri il valoroso maestro con un lungo applauso.

Onorava di sua presenza S. M. la Regina Madre, che giunse alle 16 insieme alla dama di Corte duchessa Sforza-Cesarini ed al gentiluomo di Corte conte di Collegno.

S. M. fu ricevuta dal conte di San Martino, dal direttore del Liceo, comm. Falchi, dal vicepresidente dell'Accademia, cav. uff. Tonotti.

Il programma cominciò con la sinfonia in *fa n. 2, op. 81* di Martucci, direttore del Conservatorio musicale di Napoli, scritta da poco tempo ed eseguita a Milano con considerevole successo.

La pregevole composizione, di una squisitezza di gusto infinita, ha una forma largamente sviluppata in quattro tempi, fra cui notevole l'*Adagio*, di fattura geniale.

Il lavoro dimostra la elevatissima coltura musicale dell'autore ed una assoluta padronanza della strumentazione, che si rivela in tutti gli svolgimenti eccellenti e nella partitura oltre modo difficile per l'esecuzione, in ispecie nell'*allegro* finale.

Toscanini ha diretto questa sinfonia con particolare affetto ed è stato largamente corrisposto dalla massa orchestrale, la quale ha superato magistralmente le difficoltà tutte.

Seguì *Il Cigno di Tounela*, di Sibelius poema mitologico finlandese. Il Sibelius descrive il Cigno che si avanza nel lago di Tounela per ricevere le anime dei morti.

In tutta la composizione spira un'aria solenne profonda e triste. Il canto del Cigno serve di tema ed ha un senso di misticismo finissimo e grave.

L'istrumentazione, veramente notevole, per mezzo di opportune combinazioni, dà un insieme vaporoso ed originale ad un tempo.

L'*Idillio di Siegfried* e la *Vita della foresta* di Wagner, ebbero dal Toscanini una interpretazione efficacissima.

Il programma si chiuse con l'*Ouverture Leonora N. 3* di Beethoven, la magistrale composizione che si sente sempre con vera ammirazione.

Questo secondo concerto non ha fatto che confermare splendidamente — se per alcuno fosse ancora necessario — la valentia d'interprete di Arturo Toscanini, e l'abilità singolare della nostra orchestra, che fu accolta dall'intellettuale uditorio con vero entusiasmo.

Terminato il concerto, S. M. la Regina Margherita fece chiamare nel palco reale il maestro Martucci rallegrandosi vivamente con lui per la splendida sinfonia, ed il maestro Toscanini al quale rivolse parole di elogio per la perfetta esecuzione dell'intero programma.

Esposizione di Venezia.

La VI Esposizione Internazionale d'arte di Venezia avrà certamente un'importanza superiore alle precedenti per meriti d'opere, varietà di scuole e signorilità d'ordinamento a giudicarne da un comunicato del Comitato.

L'Esposizione sarà divisa come di consueto: Sale nazionali e straniere (Francia, Germania, Inghilterra, Svezia, Ungheria), sale internazionali (americani, belgi, olandesi, russi, scozzesi, spagnoli ecc.). Sale regionali italiane (Emilia, Lazio, Lombardia, Mezzogiorno, Piemonte, Toscana, Veneto). Le sale nazionali e straniere saranno decorosamente arredate. Avranno particolare importanza le collezioni di *Bianco e nero*: un'apposita sala conterrà le opere dell'illustre scultore piemontese Leonardo Bistolfi.

Il Comune, col liberale contributo d'altre pubbliche amministrazioni e di privati cittadini, ha stanziato una somma cospicua per acquisto d'opere d'arte da collocarsi nella Galleria moderna di Venezia al Palazzo Pesaro e il Governo si riserva gli acquisti per quella di Roma. Alle sale meglio arredate saranno conferiti diplomi d'onore; alle opere più belle le grandi medaglie d'oro della città di Venezia.

Intanto si sono costituite le varie Commissioni come segue:

Per le sale straniere:

Francia — Paul Albert Besnard, Alexandre Charpentier, Gustave Soulier.

Germania — Hermann Hahn, Ludwig Herterich, Emanuel Seidl.

Inghilterra — Walter Krane, Alfred East, George Frampton.

Svezia — Ferdinand Boberg.

Ungheria — Bertalan Karlovszky, Jenö de Radisics, Miklós Szmrecsányi.

Per le Sale Internazionali.

Gari Melchers, Constantin Meunier, Philip Zilcken, Ignacio Zuloaga.

Per le Sale Regionali Italiane.

Emilia. — Achille Casanova, Giuseppe Romagnoli, Alfonso Rubbiani, Augusto Sezanne, Alfredo Tartarini.

Lazio. — Adolfo Apolloni, Onorato Carlandi, Giuseppe Cellini.

Lombardia. — Giovanni Beltrami, Antonio Carminati, Emilio Gola, Gaetano Moretti, Emilio Quadrelli.

Mezzogiorno — Giuseppe De Sanctis, Guido Mazzacapo, Federico Rossano, Giovanni Tesorone (Napoli) — Ernesto Basile, Ettore De Maria Bergler, Vittorio Ducrot (Sicilia).

Piemonte — Leonardo Bistolfi, Ercole Bonardi, Giacomo Grosso.

Toscana — Francesco Gioli, Vincenzo Giustiniani, Riccardo Mazzanti, Plinio Nomellini, Domenico Trentacoste.

Veneto — Antonio Dal Zotto, Pietro Fragiacomo, Luigi Nono, Ettore Tito.

La Presidenza metterà a disposizione dei giornalisti una Sala di lettura e scrittura decorata da R. Mainella e provveduta di biblioteca e di un ufficio postale e telegrafico.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 23 Febbraio 1905 - S. Romana

Leva il Sole alle ore 6.57 m. — Tramonta alle 5.56 s.
Leva la Luna alle ore 10.23 s. — Tramonta alle 9.16 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1\|4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 22 Febbraio alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-0.4	coperto	Nizza	—	—
Amburgo	1.2	1|4 coper.	Zurigo	0.4	coperto
Vienna	-0.2	coperto	Costantin.li	3.9	sereno
Madrid	1.8	coperto	Malta	14.3	sereno
Parigi	0.3	coperto	Atene	12.0	1|4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	5.0	coperto	mosso	8.5	5.4
Torino	0.2	nevica	—	0.6	0.0
Milano	1.[illegible]	nevica	—	4.4	0.8
Venezia	3.2	piovoso	agitato	6.6	1.2
Bologna	2.3	coperto	—	3.1	1.3
Ravenna	3.7	coperto	—	[illegible]	2.4
Ancona	9.0	coperto	mosso	11.2	5.0
Firenze	5.6	1|2 coperto	—	7.5	4.6
ROMA	6.5	coperto	—	10.9	6.5
Bari	13.0	3|4 coperto	mosso	15.0	9.2
Napoli	7.7	coperto	agitato	11.6	1.4
Caggiano	6.9	3|4 coperto	—	8.5	3.2
Tiriolo	3.7	nebbioso	—	8.1	-2.0
Palermo	10.8	coperto	grosso	18.1	9.4
Messina	11.5	coperto	agitato	15.5	11.8
Cagliari	5.0	3|4 coperto	mosso	6.0	0.2

Probabilità: cielo nuvoloso coperto con pioggie; qualche nevicata al Nord venti moderati o forti settentrionali, sull'Italia superiore, meridionali altrove; mare agitato, qua e là grosso.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 756.6. Termometro centigr. ***massima 9.6 minima 6.5***.

Umidità relativa 74 assoluta 5.74. Vento a mezzodì E. Stato del cielo piovoso.

Anagramma.

M'appellano chiesastica
Cittade del Giappone.
Anch'io cittade, accentrovi
Civil giurisdizione.

Spiegazione del passatempo precedente.
Leva - miti - dai - piedi

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 20 febbraio 1905.
Nati 45 compreso 1 nato morto
Morti 35 dei quali 11 sotto i 7 anni.

Morti

Sterlini Giovanni fu Pietro, ragl., 53
Falco Urbano fu Antonio, Roma, 21, militare, celibe
Marcucci Mario di Carlo, Roma, 19
Turchetti Giuliano fu Francesco, Petrelia Salto, 18, oper., celibe
[illegible] di Luig., Roma, 8
[illegible] fu Sante, Arezzo, 41, ved.
Pinci Enza fu Luigi, Firenze, 59, ved. Pugliesi
[illegible] Giuseppe fu Giovanni, Roma, 79, [illegible], ved.
[illegible] Eugenio fu Raffaele, Venezia, 22, operaio, celibe
[illegible] Gaetano fu Paolo, S. Giovanni in Persiceto, 74, commesso, conj.
[illegible] Spartaco di Filippo, Roma, 22, barbiere, celibe
[illegible] Giuseppe di Nicol., Roma, 12
[illegible] Benedetto fu Innocenzo, Vallepietra, 54, contad. conj.
[illegible] Domenico fu Francesco, Treia, 4[illegible], carrettiere, celibe
[illegible] Alessandro fu Giuseppe, Roma, 36, [illegible], conj.
[illegible] Teresa fu Filippo, Ancona, 78, ved. [illegible]
[illegible] Luigi di Rocco, Roma, 8
[illegible] Luigi fu Vincenzo, Roma, 78, sacerdote, celibe
[illegible] Caterina Maria fu Roberto, Bothwell, 29, nubil
[illegible] Salvatore, fu Pasquale, Aquila, 49
[illegible] Anna fu Paolo, Roma, 80, conj. [illegible]
[illegible] Teodora fu Antonio, Campagnano, 61, mediatore, [illegible]
[illegible] Ignazio fu Filippo, Alatri, celibe
[illegible] Clementina fu Ignazio, Anagni, 58, ved.
[illegible] Cielia, Forlì, 72, conj.

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero LL. PP. - 10 marzo - Manutenzione tronco S. N. dal Modanes al Fiorentino, compreso fra Ponte [illegible] e Trevelago ed il valico di Serrabassa, m. 11.547. Pres. L. 25.719. (1905-1911).

- 11 marzo - Costruzione 1.o tronco S. P. Giulmi Frasso (pr. di Chieti) m. 11.6[illegible]8.45. Pres. L. 507.569.

- 20 marzo - Manutenzione argine sinistro Adige, circondario idraulico di Este (1905-1910). Pres. L. 117.300.

- 11 marzo - Allargamento e approfondimento del canale Usciana con opere d'arte e lavori accessori (Firenze) m. 12.831,7[illegible]. Pres. L. 1.041,667.

- 18 marzo - Sistemazione del tronco montano della Valle dell'Inferno bonifica del Liri. Pres. L. 120.961.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 22 febbraio — Presidenza **Marcora.**

La seduta comincia alle 14,10.

Ceriana-Mayneri (segretario) legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Presidente. Sono concessi i congedi chiesti dai deputati Teso, Francica-Nava, Cuzzi, Lampiasi e Battorno.

Annunzia che il deputato Rosadi ha presentato una proposta di legge.

Comunica i ringraziamenti della famiglia per la commemorazione fatta al compianto Bonanno.

Per Massimo Bonardi.

Presidente (segni di attenzione). Col più vivo dolore in corrispondenza col vostro, debbo darvi una triste comunicazione in un sentimento di vero ed intimo cordoglio. **Massimo Bonardi**, il nostro amico da lunghi anni, l'intemerato cittadino, il laborioso e colto collega ha cessato ieri sera di vivere poco lungi da queste mura, nel cui recinto è ora custodita la sua salma in attesa di essere trasportata alla sua città natale: ed anche nella morte si volle conservare la nobile tradizione della sua vita intesa sempre ad una modestia di atti e di sentimenti che non poteva essere pareggiata se non dalla convinzione generale del suo grande valore e della sua infinita bontà. Anche nella morte egli si dimostrò schivo di sè, intento soltanto a risparmiare agli altri noie e dolori.

E della sua vita non intesserò una lunga esposizione: non sarebbe certo conforme ai suoi desideri nè allo stato dell'animo mio percosso dalla improvvisa sventura.

Ma non posso non ricordare in brevissimi tratti le pagine più fulgenti della sua vita, da quando, giovanetto sedicenne appena, prese parte alla campagna del Tirolo del 1866, a quando uomini eminenti lo vollero loro compagno nelle gravi cure del Governo, quale Sottosegretario di Stato per l'Istruzione Pubblica e la Grazia e Giustizia. E, come nel primo episodio della sua vita, confermò le nobili tradizioni patriottiche della sua famiglia e il suo fratello, caduto a Calatafimi, e della sua forte patria bresciana apparve non degenere figlio, così nella vita politica si dimostrò sempre sincero e gagliardo amico di libertà e assiduo e tenace lavoratore. Da otto legislature nostro collega, egli seppe mantenere fra noi le più care amicizie politiche e personali e le maggiori Commissioni parlamentari lo ebbero loro componente, chiamatovi dalla fiducia dei colleghi, come per la Commissione del bilancio, o da quella dei Presidenti dell'Assemblea, come per la Giunta delle elezioni. Anche da ultimo ebbe novella e splendida prova della simpatia dei colleghi, che lo nominarono a far parte della Commissione d'inchiesta sulla Marina, dalla quale ragioni di salute lo indussero subito a dimettersi.

Per minato dalla inesorabile malattia che lo trasse al sepolcro, ogni dover suo continuò ad osservare religiosamente; e come volle ancora domenica presiedere l'adunanza per la fusione di due Comitati ginnastici a cui dedicò l'opera assidua e la parola vibrata, così non trascurò i suoi doveri parlamentari quantunque di raro prendesse qui la parola nella nostra assemblea. L'ultimo ricordo della sua parola incisiva vibrata e robusta come forte il suo carattere, si collega alla memoria del Grande bresciano, di cui egli fu costante ammiratore e seguace di Giuseppe Zanardelli, alla cui memoria egli mandava da quest'aula il saluto della riconoscenza e dell'amicizia.

Costante negli affetti come nelle convinzioni nobili, di sentimenti e di sentimenti alto d'intelletto e di carattere, egli resta a noi esempio di civile virtù e di fervido patriottismo.

E noi, compresi di profondo dolore, mesti ci inchiniamo dinanzi alla sua tomba e mandiamo un ultimo riverente tributo alla memoria di lui, che fu saldo patriotta, sicuro e leale amico, cittadino diligente, animo nobile e puro! (Vivissime approvazioni).

Partecipa il telegramma col quale il Commissario Regio di Brescia risponde al funebre annunzio, esprimendo il profondo dolore della cittadinanza di Brescia ed i sentimenti di condoglianza alla Camera stessa, della quale fece parte per una lunga serie di anni.

Gorio, Pavia, Finocchiaro Aprile e Brunialti, profondamente commossi, rilevate le virtù patriottiche e civili del compianto deputato Bonardi, si associano alle nobilissime parole pronunciate dall'on. Presidente. (Approvazioni).

Rava (agricoltura) a nome del Governo, esprime vivo dolore per la perdita di Massimo Bonardi ed invia alla famiglia del compianto collega parole di affetto, di condoglianza e di conforto. (Approvazioni).

Pinchia (istruzione) ricorda le benemerenze del compianto collega Bonardi, come Sottosegretario di Stato per la P. I., ed esprime i sentimenti di condoglianza dei funzionari del suo Ministero che apprezzarono del compianto estinto le eminenti virtù. (Approvazioni).

Presidente interpretando il sentimento della Camera propone che sieno mandate condoglianze alla città di Brescia ed alla desolata famiglia.

(La proposta è approvata).

Presidente. Dichiara vacante il Collegio di Brescia.

Commemorazione dell'ex-deputato Colombo Quattrofrati.

Cottafavi. Annunzia la morte dell'ex-deputato Colombo Quattrofrati e ne ricorda i servigi resi al Paese e le virtù civili e domestiche e propone che alla città di Modena ed alla famiglia dell'estinto sieno inviate le condoglianze della Camera. (Approvazioni).

Ferrarini che non appartiene alla parte della Camera, alla quale apparteneva l'on. Colombo Quattrofrati, sente il dovere di associarsi alle nobili parole ed alla proposta dell'on. Cottafavi in onore del compianto ex-deputato Colombo Quattrofrati. (Approvazioni).

Presidente ringrazia gli on. Cottafavi e Ferrarini di avere ricordato alla Camera le virtù del compianto ex-collega Colombo Quattrofrati e si associa alla proposta da essi fatta.

Rava (Min. A. I. Com.) si associa alla Commemorazione fattasi del compianto ex deputato Colombo Quattrofrati.

(E' approvata la proposta dell'on. Cottafavi).

Trattato di commercio italo-russo.

Fusinato (SS. Esteri) risponde al deputato De Gennaro Ferrigni che interroga per sapere « se nei trattati di commercio con la Russia sarà possibile ottenere condizioni atte a facilitare la esportazione dall'Italia del corallo, prodotto d'industria esclusivamente nazionale ».

Assicura che il corallo si trova fra gli articoli contemplati nelle istruzioni date ai nostri negoziatori del trattato di commercio colla Russia.

De Gennaro Ferrigni rilevata l'importanza che ha assunto da noi l'industria del corallo, confida che i Ministeri degli Esteri e dell'Agricoltura e Commercio vorranno prendere a cuore la sorte dei marinai addetti a quella industria e che faranno sentire la loro voce nelle trattative commerciali con la Russia. (Bene, bravo).

Tutela dell'emigrazione.

Fusinato (SS. Esteri) risponde all'on. Capece Minutolo che interroga per sapere « se non creda opportuno e necessario istituire uno o più posti d'ispettori alla stazione ferroviaria di Napoli per la protezione degli emigranti spesso vittime di audaci speculatori ».

Espone sommariamente quanto fu già fatto e si fa per difendere gli emigranti dalle truffe e dalle insidie di ogni genere di cui sono oggetto nei porti d'imbarco, e specialmente a Napoli. Riconosce che inconvenienti ancora avvengono, ma assicura che il Commissariato dell'Emigrazione costantemente si preoccupa per diminuirli; e meglio potrà fare quando potrà avere a propria disposizione un personale più numeroso e l'opera sua sarà integrata da quella di istituti locali di patronato. (Benissimo! bravo!).

Capece Minutolo. La sua interrogazione è stata inspirata dalla cronaca vera dei giornali di Napoli che ogni giorno mettono in rilievo l'insidie gravissime a danno dei poveri emigranti.

Riservandosi di trattare ampiamente la quistione, in sede più opportuna, prende atto delle assicurazioni dell'on. Sottosegretario di Stato.

Disciplina nelle biblioteche.

Pinchia (SS. P. Istr.), risponde alla interrogazione dell'on. Alessio il quale interroga per conoscere per quali motivi applicando la pena della censura nel settembre scorso ad un sottobibliotecario della Biblioteca di Brera di Milano, non abbia stimato necessario di interrogare dapprima l'imputato o almeno di sottoporgli i fatti di cui veniva accusato e ciò non soltanto in applicazione alle norme sancite dalla giurisprudenza amministrativa e a quelle formanti parte di disegni di legge già presentati alla Camera ed al Senato, ma al tassativo disposto della circolare 30 luglio 1902, n. 52, contenuta nel « Bollettino della Pubblica Istruzione » 7-14 agosto 1902, nn. 32-33.

La circolare cui accenna la interrogazione riguarda le tabelle informative e non la censura, la quale s'infligge su semplice proposta del capo d'ufficio.

L'invito a scolparsi è prescritto soltanto per la eventuale applicazione della revoca o destituzione. L'impiegato era in facoltà di presentare le sue giustificazioni e non lo fece.

Alessio deplora che l'on. Pinchia siasi trincerato dietro una questione di forma. Il diritto della difesa non può essere tolto ad alcuno: nè si deve dimenticare che anche la censura può pregiudicare la carriera di un impiegato. Perciò dichiara di non essere soddisfatto.

Pinchia (I. P.) insiste nella precedente dichiarazione.

Per la stazione di Padova

Pozzi (LL. PP.) risponde al deputato Alessio che interroga per « sapere quali disposizioni abbia dato per la prosecuzione dei lavori di ampliamento della stazione di Padova ». Le opere per la sistemazione ed ampliamento della stazione di Padova, approvate con decreto 11 marzo 1902, furono divisi in 4 gruppi e tutti debbono essere compiuti nel termine di anni 7 da quella data.

I lavori del primo gruppo sono compiuti: pei lavori del secondo gruppo il progetto è stato approvato dal Comitato superiore delle Strade Ferrate in data 13 corr. febbraio, onde si è disposto che nel luglio prossimo i lavori in questione possono essere iniziati.

Alessio prende atto della precisa dichiarazione del sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, confidando che sarà mantenuta.

Svolgimento di una proposta di legge dell'on. Pavoncelli.

Pavoncelli svolge una sua proposta di legge per costituire in Comuni autonomi le frazioni di Stornara e Stornarella.

Pozzi (SS. per LL. PP.) dichiara, con le consuete riserve, che il Governo consente che sia presa in considerazione questa proposta di legge.

E' presa in considerazione.

Seguita la discussione in prima lettura dei disegni di legge

Per il debito ipotecario

Ferraris Maggiorino rileva come la questione del credito agrario nelle provincie del Mezzogiorno dipende esclusivamente dalla mancanza di medio circolante che paralizza ogni iniziativa di privati cittadini e di istituti. Il problema del credito agrario è indissolubilmente legato a quello del debito ipotecario: e occorre risolvere l'uno e l'altro se si vuole che l'agricoltura nelle terre del Mezzogiorno possono essere rimunerative.

Ricorda come abbia proceduto la Germania per trasformare il debito ipotecario in debito fondiario, dimostrando che in tre anni fu possibile convertire circa 3 miliardi di debito ipotecario facendo ai debitori il beneficio di un tasso minore d'interesse che discese dal 5 al 3 e 1/2 0/0.

Dice che, per indagini compiute, in parecchie Provincie italiane si paga il sette e fino il nove per cento sopra mutui contratti con prima ipoteca: e fa notare, perciò, come sia urgente provvedere a così grave stato di cose.

Afferma che il debito ipotecario rappresenta una cifra di cinque miliardi, dei quali tre nel Mezzogiorno: e di questi, un miliardo è di debito convertibile: e bastano queste cifre per mostrare l'enorme vantaggio che il Mezzogiorno deve attendere da questa legge.

Approva le riforme proposte all'istituto della trascrizione, ma vagheggia sempre l'introduzione del catasto probatorio, il quale agevolerebbe mirabilmente la trasformazione del debito ipotecario, come ne dà luminoso esempio la Prussia.

Venendo più davvicino al problema economico mentre considera premature ed ingombranti le disposizioni relative alla creazione della piccola proprietà, approva incondizionatamente il concetto della trasformazione del credito fondiario dei Banchi meridionali; ma considera inadeguati i dieci milioni assegnati al nuovo istituto.

Questo non potrà sorgere e funzionare se non quando gli sia assicurato un margine compensativo con lo stabilire un'annualità fissa del 5,50 per cento, la quale lascerebbe una garanzia di 8,80 per cento.

Fornito di numerose agenzie, un simile istituto diventerebbe realmente fecondo per il mezzogiorno.

Per tal modo, si potrà modificando l'econonomia rurale meridionale, giungere alla soluzione del problema del mezzogiorno che è il problema dominante della vita pubblica italiana. (Vive approvazioni. — Congratulazioni).

Guerci nota come le proposte fatte quantunque debbano considerarsi di vero e proprio interesse nazionale, lascino nella realtà abbastanza indifferenti il paese e l'opinione pubblica.

Crede che l'opera del Governo che ha procurato questa legge sia degna di elogio, per le difficoltà superate: ma dal canto suo dichiara di non avere mai invocato il credito fondiario come salvatore della proprietà: anzi ritiene che esso, in ultima analisi, sia per la proprietà un danno.

E' d'avviso che l'ipoteca ha per effetto di alterare artificialmente il valore della terra, e che i miglioramenti di essa, più che dal tasso maggiore o minore dell'interesse del denaro, dipendano dall'abilità e dalle qualità morali dei proprietari.

Vorrebbe approvare senza restrizioni quella parte, che è la migliore della legge perchè inspirata a concetti moderni, la quale riguarda gli istituti per la formazione delle piccole proprietà o lo spezzamento del latifondo: ma teme che le proposte disposizioni non siano atte a raggiungere lo scopo.

Non comprende infatti come possano avere vita istituti, ai quali si imponga di vendere le proprietà dopo che le abbiano divise e migliorate.

Propone quindi una modificazione per la quale si consenta agli istituti medesimi di conservare le proprietà quando siano trasformate a mezzadria, e costituite in modo da dare la maggiore garanzia di proporzionalità nella cooperazione.

Circa la facoltà che si vuol consentire agl'istituti di emettere obbligazioni per il decuplo del capitale versato nota che essa urta contro le consuetudini che regolano il mercato monetario e che soltanto istituti potenti e conosciuti possono arrivare a quel limite.

Conclude raccomandando al Governo di volere accettare quelle modificazioni che valgano a rendere veramente efficaci e provvide le proposte presentate al Parlamento. (Bene, bravo!).

Sesia non può associarsi alle molte approvazioni espresse circa queste proposte, perchè è d'avviso che con esse, lungi dal recare sollievo alla terra, se ne aggraveranno invece le condizioni, già tanto difficili, tanto nel Mezzogiorno come nell'Italia settentrionale.

Teme che le nuove disposizioni circa la trascrizione riescano vessatorie e fiscali specialmente per i piccoli proprietari e nei casi di piccole successioni. (Commenti — Approvazioni).

Raccomanda perciò al Ministro del Tesoro di volere, come misura di stretta giustizia, esentare dalle tasse relative, almeno per le quote fino alla somma di ventimila lire.

Esprime altresì qualche dubbio sulla riuscita degli Istituti diretti ad agevolare la formazione delle piccole proprietà; ed osserva che l'alienazione dei beni delle Corporazioni religiose si è compiuta in circostanze molto diverse dalle odierne.

Raccomanda infine all'attenzione del Governo le modificazioni accennate. (Approvazioni)

Alessio Approva le disposizioni che riguardono il riscatto dei canoni ed oneri reali, e le agevolazioni che si vogliono accordare ai debitori dei crediti fondiari degli istituti di emissione.

Esaminando però le disposizioni proposte nei riguardi della piccola proprietà, trova geniale il concetto della istituzione di speciali istituti per l'acquisto e la rivendita di terre: ma teme che dietro questi istituti possano nascondersi speculatori e monopolizzatori della terra.

Vorrebbe però che le stesse agevolazioni fiscali, che si propongono pel nuovo istituto, fossero concesse ai proprietari dei latifondi, siano essi privati ovvero istituti di credito, quando si tratti di frazionare i latifondi stessi.

Passa poi a ricercare le cause dell'incremento del debito ipotecario e dell'insuccesso del credito fondiario, e precipua tra esse ravvisa la sperequazione del capitale disponibile nelle varie regioni italiane.

Altre cause ravvisa nel sistema della ammortizzazione forzosa, e non facoltativa e nel difettoso sistema pel quale il debito fondiario è sempre un debito di capitale, e non mai di interesse; come è in Germania.

Insiste nella necessità di ridurre al minimo possibile l'interesse delle cartelle fondiarie e di agevolarne la trasmissibilità. Per ottenere questo scopo era necessario di circondare di guarentigie assolute il mutuo fondiario.

E a questo proposito l'oratore si duole che il legislatore siasi limitato a correggere l'istituto difettoso e antiquato della trascrizione, anzichè adottare risolutamente i sistemi dei libri fondiari e della intavolazione.

Enumera i grandi vantaggi del sistema germanico della intavolazione, così come venne perfezionato colle ultime leggi: ricorda come anche altrove si tenda ad applicarlo: ed esprime il voto che anche in Italia si segua questo utilissimo e modernissimo sistema.

Continua facendo una critica generale delle varie disposizioni del progetto, cui si professa favorevole raccomandandolo, lungamente e con copia di erudizione, all'approvazione della Camera. (Molte approvazioni — bene — bravo).

Pres. annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulle elezioni contestate di Foggia (eletto Castellino) e Nocera Inferiore (eletto Guerritore).

Annunzia che domani alla Camera si discuterà la elezione contestata di Caulonia (eletto Valentino).

La seduta è levata alle 17,45.

Domani, alle 14.

Notizie parlamentari.

Si sono costituite le Commissioni, e nominati i relatori come segue:

Sulla domanda di procedere contro il deputato Petroni, eletti: presidente e relatore l'on. Cottafavi: segretario l'on. Guerritore.

Sul progetto per la ricerca della paternità, eletti: presidente l'on. Gianturco; segretario l'on. Sorani.

Giunta delle elezioni.

La sottocommissione che deve esaminare le schede della votazione di Mantova, perdurando l'assenza dell'on. Mariotti, ha rinviato l'esame delle schede stesse ad una nuova riunione indetta per domani sera venerdì.

Progetti di legge

Trattati di commercio.

Sono stati presentati alla Camera dei Deputati i seguenti disegni di legge:

Italia e Repubblica dell'Equatore.

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data al trattato di commercio e navigazione concluso a Quito fra il Regno d'Italia e la Repubblica dell'Equatore il 12 agosto 1900 e le cui ratifiche furono scambiate il

Italia e Montenegro.

Art. 1. E' convertito in legge il regio decreto 30 giugno 1904, col quale è approvata la dichiarazione scambiata a Cettigne il 10 o 11 giugno 1904 per prorogare l'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e il Montenegro del 22 dicembre 1903.

Art. 2. Sono pure convertiti in legge i regi decreti 23 dicembre 1900, 26 dicembre 1901 e 28 dicembre 1902, concernenti tre successive proroghe fino al 1° gennaio 1904, del trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e il Montenegro del 28 marzo 1883.

La nuova legge sulla pubblica beneficenza

La legge 18 luglio 1904 n. 390 che ha provveduto alla istituzione delle Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza, segna una importante innovazione nella nostra legislazione.

Mercè la sollecitudine del Governo, essa sta ora per entrare pienamente in esecuzione, essendosi, con decreto 1. gennaio 1905 n. 10, approvato il regolamento, ed essendo state costituite le Commissioni provinciali: anzi il nome dei vari componenti di nomina governativa fu pubblicato il 18 corr. nel n. 41 della *Gazzetta Ufficiale*.

A spiegare il funzionamento del nuovo organismo viene in buon punto la pubblicazione, che in questi giorni ha veduto la luce, dell'on. prof. Carlo Schanzer, direttore generale dell'Ammin. civile al Ministero dell'interno, e del dott. cav. Camillo Piano, capo-sezione al Ministero stesso; nella quale sono esposti in forma pratica e succinta i principii che informano la nuova legge e le norme a cui devono attenersi le Commissioni provinciali ed il Consiglio superiore di pubblica assistenza e beneficenza.

Colla scorta di quella pubblicazione, riassumiamo brevemente gli scopi della legge predetta.

Essa mira a dare allo Stato l'alta direzione in materia di assistenza e beneficenza pubblica, a coordinare l'azione di queste fra di loro e con la beneficenza privata.

Per raggiungere tali intendimenti sono stati costituiti quali appositi organismi il Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica e le Commissioni provinciali.

Le Commissioni non solo vengono ad avere le funzioni che in materia di tutela esercitavano le Giunte provinciali amministrative (ad eccezione dell'approvazione dei conti delle Opere Pie che venne deferita al Consiglio di Prefettura) ma sono investite di altre nuove ed importantissime funzioni. Meritano specialmente di essere ricordate quelle relative al controllo sul modo come viene erogata la beneficenza, essendosi colla nuova legge affidata in questa materia una vera e propria giurisdizione alla Commissione provinciale la quale potrà d'ora innanzi annullare le illecite concessioni e quelle fatte con favoritismi.

Inoltre la Commissione deve curare il coordinamento delle varie forme di assistenza e beneficenza e dei vari modi di erogazione nei singoli Comuni e nella intera Provincia: e perciò venne favorita la costituzione dei Consorzi e delle Federazioni alle quali possono anche partecipare le istituzioni private. Questa parte della legge, da cui potranno trarsi i vantaggi, perchè mira ad attuare il principio di associazione nella più vasta forma, fra le opere caritative, è veramente nuova ed è trattata ampiamente nella relazione sopra ricordata.

Infine la legge stessa affida alla Commissione provinciale speciali attribuzioni in materia d'infanzia abbandonata, ed allo scopo di venire in aiuto di questa, stabilisce che le Opere pie elemosiniere senza determinazione di scopo devono stanziare non meno di un terzo delle loro rendite per venire in aiuto di fanciulli legittimi materialmente abbandonati.

Affida poi alla Commissione provinciale una speciale vigilanza sul servizio degli esposti, vigilanza che appare tanto più opportuna, se si pone mente anche alle irregolarità che ora si sarebbero verificate nel nostro Brefotrofio e di cui si è occupata la stampa e la Camera dei Deputati.

La legge predetta interessa anche molto la beneficenza privata, la quale potrà, mercè le savie disposizioni ivi contenute, coordinare la propria azione con quella delle altre istituzioni pubbliche di beneficenza e di assistenza.

In uno speciale capitolo della pubblicazione a cui sopra abbiamo accennato si tratta appunto dei rapporti che possono intercedere fra queste varie forme di beneficenza e dei limiti entro i quali deve intendersi contenuta la vigilanza dello Stato sulla carità privata, specialmente in riguardo alla nuova facoltà ora commessa al Prefetto di ordinare la chiusura degli istituti privati di carità aventi scopo di ricovero quando si abusi della pubblica fiducia, ed in caso di cattivo funzionamento in rapporto ai buoni costumi.

Importantissime, poi, sono le attribuzioni commesse al Consiglio Superiore, di cui è imminente la costituzione, essendo già stati nominati dal Senato e dalla Camera i proprii membri, e cioè i signori senatori comm. avv. Carlo Astengo, Balestra uff. avv. Giacomo, Caravaggio uff. avv. Evandro, e gli on. deputati signori Avellone avv. Salvatore, Bianchi prof. avv. Emilio e Arnaboldi Gazzaniga conte Bernardo.

Il Consiglio Superiore dovrà non solo studiare i più gravi problemi d'indole generale interessanti la pubblica beneficenza, ma, sostituendosi al Consiglio di Stato, dovrà dar parere su tutte le quistioni relative ai concentramenti, alle trasformazioni, ai raggruppamenti, alla revisione degli Statuti delle Opere pie.

Crediamo ancora opportuno di avvertire come la nuova legge, giusta quanto è esposto nella pubblicazione ricordata, non si applica ai Monti di Pietà retti dalla legge 4 maggio 1898. E' anche importante il segnalare come, mercè la legge stessa, siasi istituito un servizio d'ispezione per gl'Istituti di pubbl. beneficenza e per i servizi di pubblica assistenza, ciò che darà modo al Governo di rendersi un esatto conto del modo come i medesimi funzionano.

La riforma di cui ci siamo occupati è veramente importante ed è ispirata a modernità di idee, e noi ci auguriamo che essa raggiunga gli scopi che il legislatore si è proposto.

I provvedimenti ferroviari.

Ecco ulteriori appunti sui progetti presentati dal Ministro dei LL. PP.

Reti di Stato

Lo Stato eserciterà, per mezzo di un'amministrazione autonoma:

a) le ferrovie di sua proprietà comprese nelle attuali reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, eccetto le linee Brescia-Iseo, Ascoli-Sanbenedetto del Tronto, Teramo-Giulianova, Foggia-Lecce, Foggia-Manfredonia e Zollino-Gallipoli, per le quali è data facoltà al Governo di stipulare con società o ditte private contratti di esercizio da approvarsi con decreti reali;

b) le ferrovie Domodossola-Iselle, Domodossola-Arona e Santhià-Borgomanero-Arona;

c) le ferrovie Torino-Cuneo, Savigliano-Saluzzo, Alessandria-Novi-Piacenza, Cavallermaggiore-Alessandria, Castagnole-Asti-Mortara, Vigevano-Milano, Torino-Pinerolo, Pinerolo-Torrepellice, Acqui-Alessandria, Mortara-Vigevano, Chivasso-Ivrea, Torreberetti-Pavia, Pontegalera-Fiumicino, Voghera-Pavia-Brescia, Cremona-Mantova, Mantova-Modena, Palazzolo-Paratico e Monza-Calolzio concesse all'industria privata e ora comprese nelle reti Adriatica e Mediterranea;

d) la ferrovia Lecco-Colico;

e) la ferrovia Eboli-Napoli;

f) la ferrovia Livorno-Vada;

g) la ferrovia fra la stazione di Desenzano e il lago di Garda.

(S'intende che tutte le ferrovie indicate dalla lettera b alla g vengono riscattate dallo Stato. — N. d. R.)

564 milioni di lavori e provviste.

Le somme di cui l'amministrazione ferroviaria di Stato potrà disporre nel primo decennio per lavori e provviste, ammonteranno a circa 564 milioni.

Considerato che circa 270 milioni occorreranno per il riassetto delle linee, e 90 milioni per spese urgenti, restano circa 204 milioni, cioè 20 milioni all'anno, per soddisfare le nuove esigenze; somma che corrisponde al triplo degli aumenti del traffico, supposti nella ragione del 2 per cento all'anno.

E ciò indipendentemente dalle altre spese a carico dell'esercizio per il rinnovamento del materiale rotabile e dei binarii, che nel decennio supereranno i 120 milioni.

Tariffe e orari.

E' disposto che le tariffe siano coordinate alla convenzione di Berna, per adattare la nostra legislazione interna sui trasporti ferroviari a quella internazionale; e che nell'occasione sia pure provveduto a semplificarne il congegno troppo complicato. Però un aumento di tariffe, sia in sede di coordinamento sia in casi speciali, potrà farsi soltanto per legge.

E perchè in avvenire si possa tener conto dei nuovi prodotti e delle nuove applicazioni industriali, è prescritto che debba farsi ogni quinquennio la revisione della nomenclatura e della classificazione delle merci.

A favore dei lavoratori è stabilita l'istituzione di speciali abbonamenti settimanali, con diritto a sei viaggi di andata e ritorno, a prezzi mitissimi, che permetteranno agli operai delle grandi città di abitare in campagna, dove la vita è meno costosa, e ai braccianti di recarsi facilmente e con poca spesa al luogo del lavoro.

La tassazione dei trasporti per mezzo di ferrovie allacciate che abbiano le stesse tariffe della rete dello Stato, dovrà farsi col principio del cumulo delle distanze per via più breve, salvo nel vettore la facoltà dell'istradamento diverso, quando, essendo in possesso del trasporto, sia in grado di farlo giungere sulle sue linee a destino o al transito naturale per la consegna al vettore successivo.

L'allacciamento alle ferrovie esistenti dovrà essere accordato agli esercenti che lo richieggono e, salvo casi eccezionali, sarà obbligatorio per i concessionari di nuove ferrovie. E' poi prescritto il servizio cumulativo fra le ferrovie allacciate di uguale scartamento ed il servizio di corrispondenza con ferrovie di scartamento diverso e con altre imprese di trasporti terrestri, marittimi, lacuali e fluviali.

Circa agli orari e alla quantità dei treni sono fissate norme e discipline ben definite, ed è agevolata l'applicazione di treni leggèri, treni con carrozze automotrici, ed ogni altra innovazione che meglio permetta di corrispondere alle esigenze delle diverse località.

Rappresent. del personale e Arbitrato.

Importanti sono le disposizioni che riguardano le garanzie date al personale per manifestare i suoi bisogni e le sue aspirazioni, e per tutelare i suoi diritti.

Come è stato già fatto in altri paesi, anche fra quelli che hanno un rigido regime disciplinare, come la Baviera, è data esistenza legale alle associazioni del personale, regolandone l'ordinamento. Ogni categoria del personale, escluso quello direttivo, avrà un proprio Consiglio, eletto nel suo seno; ed i presidenti di questi Consigli speciali costituiranno un Consiglio generale.

Queste rappresentanze saranno sentite sui regolamenti del personale, e riceveranno i voti ed i reclami degli agenti per esaminarli e discuterli con i rappresentanti dell'amministrazione.

Nel caso di controversie che non possano essere altrimenti appianate, è prescritto il ricorso ad un Collegio arbitrale, istituito con tali garanzie da ispirare completa fiducia di competenza e imparzialità. Esso è composto di un consigliere di Stato, presidente, di un consigliere della Corte di cassazione di Roma e di un consigliere della Corte dei conti (eletti dai rispettivi Consessi a sezioni unite), e di almeno due rappresentanti dell'amministrazione ferroviaria e altrettanti del personale. Di questi ultimi rappresentanti, uno è eletto da tutto il personale e l'altro dalla categoria alla quale appartiene l'agente in causa; se la controversia interessa più di un agente o se riveste carattere d'indole generale, intervengono i rappresentanti di diverse o di tutte le categorie del personale.

I ricorsi al Collegio arbitrale possono essere individuali o collettivi e sono irricevibili se prima non sia stato sperimentato il ricorso in sede amministrativa; vengono presentati al Collegio per mezzo dei Consigli di rappresentanza del personale, e, se riguardano agenti di più categorie, per il tramite del Consiglio generale. Tuttavia i ricorsi riflettenti le pene più gravi della degradazione e della destituzione possono, quando gli agenti interessati lo preferiscano, essere presentati direttamente da essi.

Il giudizio arbitrale per definire le vertenze fra l'amministrazione ferroviaria ed il personale costituisce una vera innovazione per i nostri ordinamenti; ma se ne hanno già esempi in altri paesi. Fu istituito in Olanda nel 1903 per tutte le Società esercenti le ferrovie di Stato e quelle private, ma limitato alle vertenze individuali, e soltanto a quelle relative alle punizioni. Negli Stati Uniti, nel Canadà e nella Nuova Zelanda fu istituito invece per giudicare di tutte le controversie, ammettendo in causa le associazioni del personale.

Nella Nuova Zelanda l'arbitrato ha carattere quasi obbligatorio, poichè basta il ricorso di una delle parti per far funzionare l'istituto e in questo caso la legge vieta ogni sciopero o serrata. Negli altri paesi l'arbitrato è invece facoltativo, ma d'altra parte il diritto comune o leggi speciali provvedono, e in taluni Stati con mezzi rigidissimi, a impedire lo sciopero nei servizi pubblici.

Dopo aver dato al personale — come è proposto con questo disegno di legge — un tutto organico di moderne disposizioni di carattere economico e morale, quali non si trovano riunite nella legislazione dei paesi più progrediti, è necessario impedire che esso possa mancare ai suoi doveri e non rispettare le decisioni degli organi che, con l'intervento delle stesse sue rappresentanze, sono chiamati a risolvere le controversie.

Da ciò discende che debbano essere puniti coloro i quali, non adoperando i mezzi legali di tutela, o non accettandone le legittime conseguenze quando essi siano adoperati, ricorrano ad agitazioni che turbino od arrestino il servizio.

Altri paesi, fra i più progrediti, già si ispirarono a questi concetti. L'Olanda, nell'accordare l'arbitrato, modificava il codice penale mediante la legge 11 aprile 1903, che commina la pena del carcere fino a sei mesi al personale che con lo scopo di occasionare o di far continuare un impedimento nel servizio ferroviario, trascuri o rifiuti, dopo un ordine legalmente dato, di adempiere alle sue funzioni; se il reato è commesso col concorso di due o più persone, i colpevoli, come pure i capi e gli istigatori, sono puniti col carcere fino a due anni; e se lo scopo è raggiunto, le pene sono raddoppiate.

Il diritto inglese è severissimo in materia di scioperi; e tanto l'Inghilterra quanto l'America hanno pure disposizioni speciali sugli scioperi nei servizi pubblici, talune anche esplicitamente stabilite per le ferrovie.

Manca invece nel diritto italiano una giusta tutela della continuità dei pubblici servizi e più specialmente di quello ferroviario.

A colmare la lacuna, e sull'esempio di ciò che fu fatto in altri paesi, sono proposte alcune disposizioni le quali, più che a reprimere, mirano a prevenire le sospensioni del servizio ferroviario. E' punito, cioè, il concerto fra tre o più persone, diretto ad interrompere o far sospendere anche parzialmente od a turbare in qualsiasi modo l'andamento dei servizi, non escluso il caso che a questo intento si miri con atti artificiosi o negativi, quali la maliziosa applicazione dei regolamenti, l'inerzia o la negligenza dolosa, e in genere tutte quelle manifestazioni che possono comprendersi con la parola *ostruzionismo*.

Nella natura della punizione è fatta sostanziale differenza per i capi, promotori ed organizzatori, ai quali, come quelli che hanno la responsabilità vera dell'azione criminosa, si applica la pena della detenzione da uno a sei mesi, e, se lo scopo è raggiunto, la detenzione da sei mesi ad un anno; mentre per gli altri agenti, che hanno soltanto partecipato al concerto o all'azione, la punizione ha carattere disciplinare.

Vantaggi dell'ordinamento proposto.

Col complesso delle disposizioni contenute in questo disegno di legge, oltre a provvedere convenientemente a tutte le esigenze del traffico, si ottengono i seguenti importanti risultati:

si migliorano le condizioni del personale oltre il trattamento attuale, per una somma annua che gradatamente andrà aumentando fino a superare i 20 milioni nel decimo anno;

si accorda la riversabilità dei sussidi alle famiglie degli agenti (circa 40,000) inscritti al Consorzio di mutuo soccorso e alla seconda sezione dei nuovi istituti di previdenza;

si provvede in modo più largo e più organico ai bisogni dell'azienda;

si assicura con un fondo di riserva la nuova azienda dalle alee derivanti dai prezzi dei carboni e dagli infortuni ferroviari;

si ammortizzano i debiti del passato, compresi quelli relativi al riscatto delle linee di accesso al Sempione, e si provvede al pagamento dei nuovi debiti;

ed infine si provvede alla pacificazione del personale, la quale gioverà anche al miglioramento dei servizi ed indirettamente al tranquillo sviluppo delle nostre industrie e dei nostri commerci.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La Cascade des Marmore par Diocleziano Mancini. — (Terni, Stabilimento Alterocca).

Questo libro del prof. Mancini è fatto principalmente per quegli stranieri che, non conoscendo l'italiano, hanno bisogno di brevi notizie storiche sulla Cascata delle Marmore e dintorni.

Sembrerebbe una guida, e non è che un semplice lavoro letterario molto bene riuscito per grazia e facilità di stile. Tutto quello che sommi scrittori ne hanno pensato, da Orazio e Virgilio sino ai moderni, trovasi ivi ricordato e dà grande pregio all'opera, la quale, per di più, è adorna di nitide incisioni e del ritratto del Byron. Alla fine del libro è riportato il testo inglese dei versi che Byron scrisse sulla Cascata delle Marmore, e che dallo stesso prof. Mancini sono stati tradotti in italiano con molta fedeltà ed efficacia.

Il Mancini, già noto nel campo letterario, come appassionato cultore di letterature straniere, ha confermato, con la versione dell'ode di lord Byron, la fama di valente traduttore, venutagli dai molti libri da lui pubblicati.

Consiglio Comunale

Seduta del 21 febb. – Pres. Cruciani-Alibrandi

La risposta del Re.

Il Sindaco partecipa la seguente lettera:

« S. M. il Re crede che nessun'altra città avrebbe potuto essere più degna e meglio adatta di Roma per l'Istituto da lui propugnato. E' giunto quindi graditissimo al nostro Sovrano il voto di soddisfazione di cotesta Rappresentanza Municipale.

S. Maestà confida nella realizzazione dei felici auguri espressi e cordialmente ringrazia della conferma dei sentimenti ben cari al suo cuore.

Accolga illustre signore gli atti di mia piena osservanza.

Il Ministro: *Ponzio-Vaglia*.

La tassa sulle aree non fabbricate.

Benucci risponde al cons. Casciani che ha interrogato l'Amm. per sapere se intende giovarsi della facoltà concessa dalla legge per imporre una tassa sulle aree fabbricabili.

Risponde che l'Amm. ha studiato dai suoi recenti primordi l'ardua questione, ma non è in grado di dare fin da ora una risposta definitiva. Non perchè abbia alcuna riluttanza di principio per giovarsi di tale facoltà, della quale riconosce tutta l'importanza sociale, ma perchè non ha potuto valutare tutte le modalità dell'applicazione di tale forma d'imposizione.

Precedenti in materia sono scarsi: nella dottrina v'è il notevole volume dell'Einaudi e nella pratica vi sono gli esempi di Parigi e di Lione non perfettamente simili a quanto la legge stabilirebbe da noi: quindi il regolamento dovrebbe studiarsi si può dire come cosa del tutto nuova.

Conviene innanzi tutto chiarire il dubbio se la legge fissando la facoltà di imporre una tassa sulle aree fabbricabili abbia inteso parlare di una tassa da pagarsi *una vice tantum* come le tasse di successione, di registro ecc. oppure di una tassa annua.

Probabilmente alcune polemiche sorte in questi ultimi tempi sono dipese dal punto di vista onde muovevano i disserenti, poichè la legge non è chiara su questo punto.

Altro delicato argomento in soggetto è quello di stabilire l'aliquota della tassa.

Il massimo permesso della legge è l'1 0[0]: dato che si tratti di una tassa per una sol volta si dovrebbe senz'altro giovarsi del massimo: ma se si trattasse di una tassa da ripetersi annualmente si potrebbe esaminare se e a qual punto convenisse arrestarsi riflettendo che l'1 0[0] sul capitale equivale al 25 0[0] sulla rendita.

Finalmente conviene decidere quale debba essere la materia imponibile. I più ritengono che il solo plus-valore delle aree dovuto alla loro posizione migliorata per opera della collettività sia da colpirsi con l'imposta, non il valore d'origine: sarebbe una forma di contributo come quello dovuto dai proprietari prospicienti sulle nuove strade. Altri colpirebbero l'intero valore ma nell'un caso e nell'altro quali le difficoltà della formazione del ruolo, quale la variabilità delle estimazioni!

Si tratta insomma di una materia ardua e complessa.

Conclude dicendo che l'Amm. in due mesi specialmente occupati nella preparazione del bilancio non poteva risolvere tutti i problemi accennati, mentre può assicurarlo che li ha studiati e si è preparata tutti i materiali per intrattenerne appena sia possibile il consiglio.

Casciani. Osserva che le dichiarazioni dell'ass. dimostrano che egli si è occupato della cosa e quindi non dubita che si verrà a conclusioni pratiche, pure riconoscendo le difficoltà del problema.

Ha salutato la legge come punto di partenza per risolvere una questione spinosa come è quella dell'aumento dei fitti. Si compiace comunque delle risposte dell'ass. Benucci incoraggiandolo a non perder tempo nell'addivenire a proposte definitive.

Le proposte.

Dopo una interrogazione **Giuliani** di scarso interesse nell'andamento delle farmacie notturne, cui risponde l'ass. **Persichetti** si approvano le proposte:

— Appalto della manutenzione e dei restauro dei manufatti stradali.

— Esercizio provvisorio del bilancio pel mese di Marzo.

— Organico dell'Ispettorato scolastico (seconda deliberazione).

Il bilancio.

Si passa alla discussione del preventivo 1905.

Soderini si compiace del bilancio presentato dall'Amministr. perchè ha il merito principale della sincerità! Certamente il bilancio non ha una elasticità eccessiva: ma rimanendo fedeli agli stanziamenti si può essere tranquilli.

Su ciò chiede di essere rassicurato dalla Giunta. Molto diverse sono le cose per quanto riguarda il Piano Regolatore.

Loda l'Amministrazione per aver limitato l'attività sua ad alcuni speciali lavori: solo insiste perchè non si verifichi il fatto deplorato, in passato di vedere cioè incominciare lavori che non possono essere compiuti.

Ruspoli rileva che mentre nell'anno scorso la discussione del bilancio si presentava con note lamentevoli, in quest'anno invece si presenta con note liete.

Questo fatto sospinge il suo pensiero a coloro che ne furono le cause e cioè: al Parlamento e al Sindaco Colonna che tanto contribuì a questo intento.

Si compiace del criterio amministrativo d'oculata prudenza che si rileva in tutti i provvedimenti dalla Giunta e sede con favore lo studio posto dall'Amministrazione per l'aumento delle Entrate: soltanto crede che questo studio debba essere più specialmente rivolto nelle entrate patrimoniali, non ritenendo opportuno il provvedimento adottato circa la riscossione dell'anno arretrato della tassa di famiglia.

Cruciani-Alibrandi e **Benucci** (interrompendo) ma si tratta di un provvepimento non nostro e che non figura in bilancio...

Ruspoli. Tanto meglio. Si compiace dello stanziamento per la refezione scolastica, per quanto desideri che sia meglio concretato il provvedimento e conclude raccomandando di studiare le questioni relative al personale nell'intento di creare un pacifico accordo fra la mente e il braccio dell'ammin. municipale.

Giuliani. Giudica lodevoli le idee manifestate dall'ammin. nel suo programma: lodevole il desiderio di voler migliorare l'assistenza pei poveri fatta finora molto male.

La passata ammin. già si era occupata del grave problema, ma la proposta relativa pur troppo non risolveva la cosa.

Si riserva di trattare le varie questioni agli articoli. Solo si limita alla questione della refezione scolastica, che dubita non possa raggiungere uno scopo pratico nella forma come è proposta e quindi insiste perchè l'esperimento sia direttamente eseguito dall'ammin. all'infuori di ogni patronato scolastico, che recherebbe una intromissione imbarazzante nelle nostre scuole.

Trompeo. Si associa alle parole del cons. Giuliani per quanto riguarda la refezione scolastica, riservandosi di trattarne all'articolo relativo.

Vanni. Nota che il bilancio reca nuovi stanziamenti come conseguenza di proposte dell'ammin. che dovranno essere in seguito discusse.

Non stima corretto questo sistema, perchè ritiene che gli stanziamenti di bilancio dovrebbero essere invece la conseguenza di deliberazioni già prese dal Consiglio.

Chiede se la Giunta intenda valersi degli studi già fatti dalla Commissione consigliare per i miglioramenti dell'entrata.

Cagiati. Richiama l'attenzione dell'Amm. sulla compilazione tecnica del bilancio, insistendo perchè sia riformato l'organismo della Ragioneria municipale.

Kambo. Insiste perchè si provveda alla sistemazione dell'accesso al Ponte Sant'Angelo, assolutamente indegno d'una città civile.

Benucci. Si compiace delle espressioni benevole rivolte all'Amm. per la sincerità dimostrata nella compilazione del bilancio. Nota però che non è giustificato il timore manifestato sulla poca elasticità del bilancio stesso perchè esso contiene oltre 1 milione di spese, che non si ripeteranno nell'avvenire. Certamente la questione del Piano Regolatore non può essere risoluta col bilancio del Comune: a questa dovrà provvedere la legge complementare per Roma, che sarà presentata al Parlamento.

Quanto alla raccomandazione Kambo pel risanamento del quartiere dell'Orso assicura che questo problema sarà oggetto di una delle prime proposte che la Giunta sottoporrà al Consiglio.

Risponde al cons. Ruspoli che l'attuale Giunta non intende apportare alcun inasprimento nelle imposte, ma solo di curare che siano pagate da tutti con equità e giustizia.

Sulla raccomandazione Cagiati relativa alla tenuta della contabilità, dichiara che la questione alla quale ha alluso sarà attentamente studiata.

Assicura il cons. Vanni che la Giunta non solo terrà conto, ma intende valersi dei consigli della Commissione per le Entrate e così riconosce giuste le sue osservazioni sugli stanziamenti a calcolo: ma nota che si tratta di un momento eccezionale che non sarà norma per l'avvenire e che in ogni modo gli stanziamenti proposti troveranno una giustificazione forse anche prima dell'approvazione dei bilanci con la presentazione dei relativi progetti di riforma.

Conclude assicurando che il pareggio del bilancio è effettivo ed augurandosi che possa rimanere tale anche per l'avvenire.

×

Si passa alla discussione degli articoli sull'*Entrata*.

Tranzi, richiamando l'attenzione dell'Amministrazione sulla diminuzione di entrata per sfitti nei fabbricati della Villa Umberto I, insiste perchè si provveda alla utilizzazione di quei fabbricati.

Berti assicura che trattasi di un argomento di cui si occuperà l'Amministrazione.

Giuliani riconosce opportuno che l'Amm. provveda ad una revisione degli affitti, risultandogli notevoli sperequazioni.

Berti nota che il concetto che muove l'Amm. ad una revisione degli affitti fu appunto l'inconveniente deplorato dal cons. Giuliani. Assura peraltro che nella revisione si procederà con la maggiore equità, ciò che del resto fu riconosciuto finora degli stessi interessati.

Si sospende l'art. 20 « Provento della nettezza » dopo osservazioni dei cons. **Grandi** e **Casciani** cui risponde l'ass. **Salvati** in attesa che nella prossima seduta il Consiglio approvi la riforma proposta dalla Giunta.

Torlonia A., all'art. 38, insiste perchè le scuole a pagamento, che non compensano con gli introiti le spese, siano soppresse.

San Martino. Non crede che in fatto di istituzioni scolastiche si possa procedere con questo criterio, perchè in tal caso si dovrebbero sopprimere tutte le scuole facoltative che hanno pure ragione di esistere.

Trompeo. Difende l'opportunità di simili istituzioni che sottraggono numerosi elementi alle scuole clericali e rispondono alle esigenze di alcune classi cittadine, con poco sacrificio del Comune.

Dopo osservazioni del cons. **Carpegna**, che insiste perchè si limitino le concessioni di favore, l'articolo è approvato.

Tranzi. All'art. 39 reclama un miglioramento del servizio dell'acqua Vergine per facilitarne la concorrenza all'acqua Marcia.

Trompeo. Si associa nella speranza che l'acqua Vergine possa funzionare come calmiere nei prezzi delle acque concorrenti.

Giovenale dice che finora furono vendute soltanto 49 oncie di acqua innalzata.

Ricorda che all'ordine del giorno è una speciale proposta in ordine alla tariffa intesa appunto allo scopo voluto dal cons. Tranzi.

Casciani. Insiste perchè sia aumentata la tassa sugli automobili.

Dopo una piccola accademia sulla tassa d'ingresso nei Musei fra il cons. **Ruspoli** che vorrebbe aumentarla e il cons. **Salimei** che vorrebbe diminuirla, ai quali risponde l'ass. **San Martino** dichiarandosi per l'uno e per l'altro... di parere contrario per quanto più favorevole in massima alla proposta Salimei e un intervento brillante del cons. **Scialoja** inteso a reclamare la maggiore larghezza nelle esenzioni si esauriscono i capitoli dell'*Entrata*.

Le Commissioni.

Asilo Infanzia Umberto I.: Santini Pio.

Convitto Naz. Vittorio Emanuele II: Acciaresi Primo.

Ospizio degli Orfani: Tenerani comm. Carlo.

Congregazione di Carità: Cavasola Giannetto, Soderini Edoardo, Pelagallo Filippo.

La seduta è tolta alle 12,20.

×

Erano presenti:

Acciaresi, Benucci, Persichetti, Vanni, Ceselli, Berti, Salvati, Carpegna, Castellani, Giovenale, Santini, Desideri, Malatesta, Tranzi, Cruciani-Alibrandi, Soderini, Postempski, Caretti, Buttarelli, Giuliani, Caruso, Ruspoli, Liberali, Kambo, Salimei, Grandi, Torlonia D. Augusto, Jacoucci, Ballori, Casciani, Gennari, Rasponi, Cagiati, Monami, Ceccarelli, Salustri Galli, Serafini, Tomassetti, Galli, Trompeo, Boncompagni, Cecchini, Scialoja Di S. Martino.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - Sezioni Penali.

Bicchierata fatale. — A Palombara Sabina il 23 dicembre u. s. Gio. Battista Serafini, di anni 53, contadino, dopo di aver bevuto parecchio vino, senza alcuna ragione scagliò un bicchiere contro Vittorio Silvi, producendogli una lesione alla testa, che guarì in 20 giorni.

Ieri il Serafini fu condannato a due mesi e 15 giorni di reclusione.

Pres.: cav. Santasilia – Giud.: Galli e Clavella – P. M.: Marinangeli – Canc.: Corsetti – Dif.: Filesi.

Sentenza riparata. — Riccardo Migani, di a. 34, da Bracciano, carrettiere, fu condannato dal Pretore di Bracciano a due mesi e 10 giorni di reclusione e a L. 200 di multa per essersi venduti due muli che gli erano stati pignorati: ieri la detta pena fu ridotta a 7 giorni e a L. 116 di multa.

Pres.: cav. Giannattasio – Giud.: Sirolli e Lanzetta – P. M.: Linguiti – Dif.: De Sanctis-Mangelli.

Processo Murri e C.

Udienza antimeridiana di ieri.

Torino, 22 — Nevica abbondantemente. Nessuna agglomerazione di pubblico dinanzi al Palazzo di Giustizia.

Alle 9,50 entrano gli imputati. Di fronte ad essi prendono posto i giurati.

I patroni delle parti sono tutti presenti.

Pochi minuti dopo entra la Corte.

Si prosegue nell'incidente sollevato dalla difesa della Bonetti, contro la costituzione della P. C.

Pres. avverte che venne distribuito l'opuscolo dell'avv. Levi riassumente esattamente le questioni.

I difensori di Tullio Murri si associano, con un memoriale, letto dal cancelliere Buzzi, alle argomentazioni giuridiche contro la costituzione della P. C. dei minori Maria e Giovanni Bonmartini, rappresentati dal Curatore speciale prof. Stoppato, contro Tullio Murri, Naldi, Secchi e la Bonetti, mentre vien fatta riserva per la madre Linda.

Gli avv. Levi ed Altobelli osservano ancora che il testamento del conte Bonmartini è depositato a Bologna, ove si è aperta la successione.

Il Presidente dà la parola alla P. C. che oggi è al completo, essendo presente anche il senatore Municchi.

Avv. Nasi risponde richiamando i motivi della ordinanza 13 ottobre della Corte d'Assise, e che risponde in modo esauriente a tutte le obiezioni di fatto e di diritto.

Pres. Tengo ad avvertire che le ordinanze del precedente dibattimento sono cadute.

Cancelliere legge le argomentazioni già presentate dalla P. C.

Avv. Cavaglià (dif. Linda) fa riserve sulla costituzione di P. C. anche perchè la costituzione stessa non pregiudichi i diritti che derivano a Linda Murri dalla sua qualità di madre. Invoca la giustizia della Corte.

P. M. Se Linda Murri fosse innocente, come proclama la difesa, essa stessa dovrebbe avere tutto l'interesse che i figli suoi si costituiscano parte civile per la tutela della memoria del padre loro.

Avv. Cavaglià. Ma allora il P. M. non si opporrebbe alla costituzione di parte civile di Linda?

Avv. Altobelli. (dif. Tullio). Chiede si verbalizzino le parole del P. M.

Pres. Se dovessimo registrar tutto!

P. M. (continuando). Accenna all'esempio, citato dall'avv. Levi nel suo opuscolo, di Plutarco che narra che una donna greca mise alla luce un fanciullo nero. Portata la donna dinanzi al tribunale per rispondere di adulterio, si stabilì che un suo bisavolo era etiope. I figli dell'assassino e del ladro non riescono più a riabilitarsi. Il P. M. non ammette questa metafisica.

Avv. Levi. Protesta che non fu riferito esattamente il suo pensiero.

P. M. (continuando) ribatte le affermazioni della difesa con argomenti giuridici e conclude che vengano respinte le opposizioni della difesa contro la costituzione di P. C. dei figli Bonmartini.

On. Borciani (dif. Secchi) dichiara che la sua tesi è che se sorge un conflitto di interessi patrimoniali fra figli e chi ha la patria potestà provvede la legge: ma se il conflitto è di indole morale, per cui sia incompatibile l'esercizio della patria potestà, occorre la nomina di un tutore e non di un curatore speciale.

Dopo altre considerazioni dell'on. Borciani, il Presidente avverte che, trattandosi di un'ordinanza di una certa importanza, rinvia l'udienza alle ore 16.

Udienza pomeridiana

L'udienza viene ripresa alle 16.10.

Pres. Chiede agli imputati se hanno osservazioni da fare intorno agli argomenti svolti dai difensori circa la costituzione di P. C. dei figli Bonmartini.

Gli imputati fanno cenno col capo di non avere nulla da aggiungere.

La Corte si ritira e rientra dopo pochi minuti

Pres. Legge una lunga Ordinanza colla quale si respingono tutte le argomentazioni dei difensori e si ammette la costituzione di P. C. dei minori.

Pres. (rivolto ai giurati). Domattina alle 9.30 comincierà la lettura della sentenza della sezione d'accusa e dell'atto d'accusa.

Berenini. Venerdì comincieremo gli interrogatori?

Pres. Sì.

L'udienza è tolta alle 16.30.

MONTE DI PIETÀ

Venerdì 24 Febbraio 1905. – La 1ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 27 maggio 1904 fino alla polizza n. **115000.**

La 5ª Custodia vende:

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 2 luglio 1904 fino alla polizza n. **142800.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di giovedì 23 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Cronaca di Roma

Al Quirinale. — Ieri il Ministro Ronchetti presentò a Re Vittorio Emanuele una Commissione composta del comm. avv. Morpurgo, assessore di Milano in rappresentanza di quel sindaco, del conte Negroni-Prati, Morosini, presidente del sottocomitato dei festeggiamenti per l'Esposizione di Milano, del cav. uff. Goldoni comandante i pompieri di Milano presidente della Federazione tecnica dei corpi dei pompieri italiani, del cav. Ballerini comandante dei pompieri di Bologna, dell'ing. Fucci comandante dei vigili di Roma, dell'ing. Pennè sottocomandante i pompieri di Milano consiglieri della suddetta Federazione.

La Commissione chiese ed ottenne dal Re l'alto patronato per la mostra, il concorso ed il Congresso internazionale dei pompieri all'Esposizione di Milano.

Al Palazzo di Belle Arti. — Ieri mattina alle 11 alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina fu inaugurata l'annuale Esposizione internazionale d'arte promossa dalla Societa degli amatori e cultori di belle arti.

Accompagnavano i Reali il ministro Orlando, il prefetto Colmayer, il generale Brusati ed erano a riceverli il presidente conte di San Martino, il vice presidente Augusto Corelli, gli artisti della Commissione Barbudo, Niccolini, Maraldi.

Un pubblico elegante d'invitati, a malgrado il tempo avverso, era accorso alla nobile festa dell'arte: si notavano i ministri della Cina e del Giappone, il ministro di Venezuela signor Montealegre, il comm. Fiorilli direttore generale delle Belle Arti, il comm. Sparagna e tutte le notabilità dell'arte romana e della colonia straniera.

Con l'intelligente guida del conte di San Martino i Reali cominciarono la visita delle sale interessandosi vivamente alle opere della Lancelot-Croce, della Sindici, di Petiti, di Joris, di Noci, di Sartorio e di molti altri artisti per i quali essi ebbero lusinghiere parole.

La visita delle LL. MM durò oltre un'ora e mezzo: il che è giustificato dall'interesse speciale che desta questa mostra che, per il suo complesso, è superiore a quante se ne sono avute finora e che non mancherà di acquistare maggior pregio quando saranno complete le sale destinate alle opere di Carolus Duran, l'eminente neo-direttore dell'Accademia di Villa Medici, del Toma, un artista valoroso e dimenticato, e degli artisti francesi.

Lasciando al nostro critico d'arte Luigi Callari d'entrare in merito delle opere esposte, non possiamo fare a meno di additare all'attenzione del pubblico le mostre speciali dei lavori del Sartorio, dello Stetson, la sala degli spagnuoli e quelle della Societa degli acquarellisti.

La rivista dei veterani. — La rivista dei veterani sarà passata dal Re nel pomeriggio di del 14 marzo nella caserma del Macao.

Alla rivista possono prendere parte soltanto i veterani iscritti al Comizio centrale romano, ed ai comitati e sotto comitati della penisola, che prestano il servizio di onore alla tomba dei Re.

Nella patriottica circostanza sarà pubblicato, come dicemmo, un numero unico col titolo: *Re e Veterani*.

La Società dei Negozianti a S. M. il Re. — Il presidente della Società Generale fra negozianti ed industriali di Roma ha diretto la seguente lettera al Primo Aiutante di Campo del Re:

« Il Consiglio direttivo di questa Società Generale, interpretando i sentimenti dell'immensa maggioranza dei commercianti e degli industriali di Roma, ha nella sua riunione di ieri deliberato un voto di convinto plauso alla geniale e feconda iniziativa presa da Sua Maestà il Re per la fondazione di un Istituto internazionale che debba mirare alla difesa ed all'incremento dell'agricoltura.

« Chi trascorre la propria esistenza nel lavoro delle industrie e dei commerci, non può non nutrire sensi di simpatia e fratellanza verso chi diuturna dà l' opera sua alla produzione agraria; la bella e nobile idea del Sovrano è accolta quindi dalla nostra classe col più vivo compiacimento, è accompagnata coi più fervidi auguri di successo.

« Nel difficile arringo dei rapporti mondiali l'Italia, per l'impulso di Chi, degnissimo, presiede alle sue sorti, si afferma con propositi di civile progresso ed addita ai popoli ed ai Governi l'alta missione di dar prosperità all'agricoltura, e di assicurare il benessere di quella inesauribile riserva delle più sane energie di un paese che s'accoglie nella grande massa dei lavoratori dei campi.

« Il cuore di ogni italiano vibra di soddisfazione e di orgoglio nel vedere il nostro paese farsi araldo di una così proficua opera di pace: il pensiero di ognuno di noi sale grato alla Reggia per la nuova luce di bene che da Essa s'irradia sull'Italia, per il nuovo validissimo contributo che da Essa è dato a quell'affratellamento dei popoli in cui è riposta ogni speranza dell'avvenire.

« Prego l'Eccellenza Vostra di far omaggio di questi sentimenti della classe commerciale e industriale a S. M. il Re, e di gradire l'attestazione del mio profondo ossequio. »

Al Palazzo Margherita. — La Regina Madre, cui sta tanto a cuore l'educazione dei bambini, ha ricevuto ieri in udienza, con la consueta affabilità, il prof. Onorato Roux, il quale lo presentò in omaggio il suo nuovo libro: « Novelline bizzarre ».

Vaticano — Sono stati nominati canonici di S. Pietro i monsignori Carni e Marzolini.

— La cattedra di teologia scolastica dell'Università gregoriana, già occupata dal compianto padre Pignattaro, sarà tenuta provvisoriamente sino alla fine dell' anno scolastico dal padre De Mandato.

— Oggi nella chiesa del Gesù verrà celebrato un funerale pel padre Sottovia, gesuita.

— Presso il cardinale Girolamo Maria Gotti ebbe luogo la Congregazione dei Riti per la beatificazione e canonizzazione di Giovanni Nepomuceno de Tschider principe e vescovo di Trento.

— Ieri il Papa ricevette monsignor Radini-Tedeschi, vescovo di Bergamo, il vescovo di Namur, il padre Domen, procuratore generale della Congregazione del Redentore, e il padre Genocchi, procuratore generale dei Missionari del Sacro Cuore.

— Mons. Giambattista conte Nasalli, canonico in S. Maria Maggiore, è stato nominato vescovo ausiliare di Città della Pieve.

— Mons. Sabatucci, arcivescovo titolare di Antinoe e Internuzio apostolico all'Argentina, ha fatto domanda di essere esonerato dall'ufficio e di essere richiamato a Roma, non confacendogli più, per l'età e per la salute, tale gravoso incarico.

Mons. Sabatucci ha 70 anni, essendo nato il 23 marzo 1835 ad Ascoli Piceno.

— Nei giorni 24, 25 e 26 corrente nella Chiesa di S. Carlo ai Catinari sarà celebrato un solenne Triduo in onore di S. Alessandro Sauli dei Barnabiti testè canonizzato da Pio X.

La chiusura del Pantheon. — Per i lavori di addobbo che si preparano al Pantheon per i solenni funerali che avranno luogo il giorno 14 marzo in memoria del compianto Re Umberto, il tempio resterà chiuso al pubblico dal 1° del venturo mese.

Al Consiglio di Stato — I componenti dell'alto Consesso, per dare un'altra prova di devoto affetto e profonda stima al proprio presidente, sen. Bianchi, hanno voluto fare omaggio all'illustre uomo delle insegne di cavaliere di Gran Croce dell'Ordine Mauriziano recentemente conferitagli in considerazione degli alti suoi meriti.

E ieri nel pomeriggio si recarono a casa di lui i senatori Giorgi, Bonasi, Mazzolani e Astengo, presidenti di Sezione, i quali a nome di tutto il Collegio gli offrirono la decorazione, chiusa in astuccio con affettuosa dedica.

Il sen. Bianchi con effusione d'animo ringraziò del gentile pensiero e del bel dono, dicendosi lieto di questa dimostrazione d'affetto che gli viene da tutto il Collegio.

La morte dell'on. Bonardi — La salma dell'on. Bonardi venne ieri mattina collocata su di un catafalco circondato da quattro ceri in una sala di Montecitorio, alla quale si accede per la via della Missione.

La sala è parata di drappo nero con liste di argento.

Durante la giornata fu un accorrere di deputati e senatori, che si recavano a firmarsi nel libro.

Vennero inviate moltissime corone, fra le quali notammo quelle del ministro Rava, dei figli, degli impiegati del Ministero d'Agricoltura e Commercio, della famiglia Tempini, del conte Tasca Bordonari, delle famiglie Lombardi, Fienaroli e D'Alessandri.

La salma fu vegliata dagli uscieri della Camera. Stamani alle 9 avrà luogo il trasporto alla Stazione ferroviaria, da dove partirà per Brescia.

A proposito dell'annullamento di un concorso. — A proposito dell'annullamento del concorso per impiegati d'ordine al Municipio di Roma, di cui ci occupammo ieri, riceviamo da uno dei membri della Commissione giudicatrice la seguente che crediamo utile pubblicare:

Tutte le censure mosse alla condotta della Commissione esaminatrice partono da un presupposto di fatto assolutamente inesistente.

Esse si fondano sul concetto che qualunque altro contegno avrebbe fruttato la continuazione regolare del concorso: ora sta invece che la condizione delle cose venne palesandosi ben presto tale da render certi, come unanimemente fummo, che la interruzione degli esperimenti e la necessità di ricominciare da capo si sarebbero inevitabilmente imposti anche di fronte ad un ordine di espulsione dei perturbatori della tranquillità degli esami.

Va ricordato, infatti, che questi perturbatori (a men che non si dica, avevano raggiunto almeno i quattro quinti dei presenti. E ciò che ne derivava dal contegno di così gran numero di esaminandi, venne reso a breve andare indiscutibile da fatti lesivi dell'eguaglianza fra i concorrenti, perchè molti di essi trassero partito dallo stato di confusione in cui si era per cavar fuori appunti e libri e rendersi conto del tema mediante quei sussidii ben dettati: al che in gran parte va attribuito se l'enorme maggioranza contraria dapprincipio al tema si convertì, poco di poi, nella più strenua falange favorevole a quel medesimo tema.

Non si dimentichi che se l'estrazione di un secondo tema era illegittima (salvo appena una ipotesi) e lo svolgimento del primo non poteva per più e diverse cause, aver più luogo, non rimaneva che annullare.

Si aggiunga, che parecchi candidati ebbero a dichiarare di sentirsi così turbati d'animo e di mente da quell'inatteso atto di ribellione dei loro compagni, che non erano più in condizione da poter svolgere il tema e se ne sarebbero andati confusi con gli istigatori e partecipatori al disordine.

Ora tutti gli espedienti conciliatori a cui la Commissione unanimemente ricorse, non furono che tentativi per evitare l'annullamento del concorso, cioè quel provvedimento che era nel desiderio e forse in preconcetto proposito di quanti già avevano acquistato certezza di somma probabilità di soccombenza, ma che feriva il diritto di tutti coloro che si sentivano in grado di sostenere fino all'attimo il cimento. Quella serie di espedienti fallì perchè non raccolse l'unanimità degli esaminandi, unanimità che soltanto avrebbe potuto renderli legittimi e perciò attuabili. Anzi il mutarsi dei propositi e il persistere sempre in uno stato di aperta ribellione, ribadiscono il sospetto che presso molti fosse stato deciso di mandar comunque a monte il concorso, e vi si riuscì.

Messe sotto questo punto di vista le cose, si scorge che tutta l'opera della Commissione fu intesa ad evitare l'interruzione e il conseguente annullamento del concorso, perchè l'interruzione avrebbe di necessità imposto l'estrazione di un nuovo tema, e quindi quell'illegalità che solamente era evitabile, diremo così, seduta stante, mercè l'accordo di tutti i concorrenti. Ora procurando la prosecuzione del concorso, la Commissione non fece che adempiere al più alto dei doveri suoi; non riuscì, ma la conseguenza a cui per essa si è giunti non è diversa da quella a cui si sarebbe pervenuti adottando provvedimenti di rigore, perchè delicatissimo è l'organismo di un pubblico concorso e se il procedimento suo può superare individuali tracotanze ed abusi, non può reggere ad uno stato generale di tumulto che, comunque combattuto, lascia sempre appresso di sè cause molteplici d'illegittimità e quindi d'impedimento, a proseguire.

Noi tutti, adunque, ci sentiamo perfettamente tranquilli: provvedimenti di rigore avrebbero inevitabilmente portato l'annullamento del concorso, quando pure ne fosse stata possibile la materiale continuazione da parte di quei concorrenti che fossero riusciti a mantenersi al posto, in condizione di lavorare: provvedimenti conciliativi significavano possibilità di evitare tale annullamento.

Noi ci appigliammo a questi, ed ora che non abbiamo raggiunto lo scopo, possiamo esserne dolenti.

Certo dopo l'esito negativo riesce ben facile pronunciarsi pel rigore anzichè pel sistema da noi seguito: ma forse gli oppositori d'oggi avrebbero ieri fatto lo stesso.

Il cipresso di Michelangiolo. — La notte scorsa circa alle 2 una forte raffica di vento ha abbattuto nel chiostro di Termini uno dei vec-

29 APPENDICE DEL « POPOLO ROMANO » 29

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

—(*Traduzione dal francese di A. Del Valle*)—

— Domani vi spiegherò tutto, balbettò il giovane con aria di mistero. Per ora, sarà bene che andiate a letto, perchè dovete aver bisogno di dormire.

Mikaela aggrottò le ciglia; poi, accorgendosi di un fatto anormale disse, con una certa esitanza:

— Perchè mi dai del voi, da oggi in qua Filippo, quando un tempo mi trattavi come una sorella?

Il giovane Zarri sospirò a lungo.

— Debbo farti la stessa domanda replicò con imbarazzo.

— È vero, osservò Mikaela. Son bastati tre mesi d'assenza per far scomparire, fra noi, quell'abbandono amichevole... poichè, in quella casa, tu eri... eravate il mio unico amico, oh! sì!...

« Tre mesi di lontananza!... E adesso è lo stesso, come se tra noi vi fosse un abisso, un fosso...

— Sì, un abisso! ripetè il giovine.

— Ed è sempre così quando ci si separa per un certo tempo? domandò lei ingenuamente.

— Oh! non sempre... Ma sono accadute tante cose in questo tempo!...

— Che cosa?

— Domani ne riparleremo.

Per un momento la ragazza rimase muta e meditabonda.

Poi porgendo cordialmente la mano al suo salvatore:

— Vuoi tu essere il mio buon amico Filippo, quasi come fratello e sorella?

— Bisogna bene, mormorò lui, poichè non possiamo essere... altra cosa...

Ella parve stupita.

— Come? Non capisco.

Egli ripetè:

— Dico che bisogna bene che mi rassegni ad esser non altro che fratello..... se voi lo permettete.

— In ogni caso, i fratelli e le sorelle si danno del tu, riprese lei, senza rispondere alla vera domanda. Voglio.....

— Domani, domani — interruppe Filippo — regoleremo questo punto essenziale e abborderemo allo stesso tempo qualche altro soggetto... interessante. Adesso io voglio che andiate a riposare, Mikaela. Dormite in pace, ve ne scongiuro! Qui siete al sicuro, ed è un amico vero che veglia su voi. A rivederci!

Sfiorò colle sue labbra la punta delle dita della ragazza, e si allontanò lasciandola un po' interdetta sulla soglia della sua cabina.

. . . .

Il *Tevere* era già lungi dalle coste di Genova e filava verso il capo Corso quando Mikaela si destò.

Provò ad alzarsi, ma il mare agitatissimo glielo impedì, obbligandola a ricoricarsi subito.

Sentendosi un po' meglio verso sera, ella abbandonò la sua cuccetta e salì sul ponte.

Filippo l'aspettava.

Come va? — le domandò con sollecitudine.

— Meglio, molto meglio! Adesso potremo discorrere.

E si guardò intorno.

— Siamo soli — continuò il giovine che aveva capito il significato di quello sguardo. — Per quanto il mare si sia calmato, la temperatura è più fresca dacchè è calato il sole; tutti si sono ritirati.

— Benissimo! — approvò Mikaela gettandosi una mantella sulle spalle. — In tal caso, venite da questa parte.

E lo attirò verso la poppa del bastimento.

Colà trovarono una panchina dove sedettero.

Quando furono uno vicino all'altro, la ragazza fissò il suo sguardo in quello di Filippo e, senza preamboli, disse:

— Ieri sera mi avete... mi hai parlato in modo enigmatico. Mi hai lasciato intravedere dei misteri, la cui rivelazione sarebbe tale da modificare i nostri rapporti e il mio avvenire....

Oggi voglio sapere... E poi me l'hai promesso... e certo non vorrai obbligarmi a rimanere più a lungo in una perplessità crudele che è un nuovo tormento da aggiungere a tutti i miei martirii...

Orsù, spiegati, che significano le tue reticenze, d'ieri sera?

Prima di tutto, dove andiamo? E quali sono le tue intenzioni a mio riguardo?

— Le mie intenzioni riguardo a voi! sospirò il giovane, ah! non posso precisarle, poichè i vostri desideri per me sono ordini, il vostro capriccio è la mia guida.

Il mio obbiettivo era di liberarvi... adesso che questo scopo è raggiunto, io non so più...

— Piuttosto credo, mio povero Filippo, che tu non sappia ciò che dici! interruppe Mikaela.

— Può darsi! Ho sofferto tanto anch'io!...

Ella lo guardò con aria interrogativa e compassionevole.

Cogli occhi fissi sull'intavolato egli proseguì:

— Sperai per un momento quando feci questa scoperta; ne fui quasi felice. - Ma la mia illusione non durò molto, e mi avvidi che invece la scoperta si volgeva contro di me annientando l'ultima mia speranza - ammettendo che per me non vi fossero altre ragioni per disperare...

« È matto! » pensò Mikaela.

— Ad onta di ciò, non ho indietreggiato di fronte alle conseguenze del mio atto... Sì, mi si renderà giustizia della mia lealtà per cui ho spinto l'abnegazione fino all'eroismo.

Coloro che vi amano - come io vi amo Mikaela - capiranno la grandezza del sacrifizio.

Per istinto Mikaela si trasse indietro. Ma, vergognandosi poi di quell'atto, si riavvicinò, prese le mani del suo salvatore, e tutta intenerita mormorò:

— Forse sono in grado di capirvi, mio buon Filippo; parlate.

— Dunque, riprese il giovane dopo pochi minuti di raccoglimento, giurai che avreste saputo ciò che il caso mi aveva fatto conoscere, ancorchè convinto di perdervi per sempre.

Ella balbettò con voce compassionevole:

— La vita è stata abbastanza dura verso di me perchè io possa farmi un'idea della sofferenza che comporta un tal sacrifizio.

(*Il seguito in 6ª pagina*).

chi cipressi. Colpito dal fulmine già molti anni or sono, vuoto interamente si manteneva in piedi per miracolo e la sua fine era inevitabile. Il legno infracidito si è spezzato al livello della terra.

Per tale modo dei quattro cipressi che la leggenda collega col nome di Michelangiolo e che formavano una delle attrattive del chiostro, non ne resta in piedi che uno, anch'esso danneggiato perchè uno degli altri svelto diciotto anni or sono da un ciclone nella caduta lo ruppe.

R. Scuola di studi applicati al commercio. — Il Ministro della Repubblica Argentina S. E. Moreno si recò a visitare la scuola di studi medi applicati al commercio.

Fu ricevuto dall'on. Del Balzo, sottosegretario di Stato, dall'on. Sili, dai comm. Callegaris e Castelli, dal direttore della scuola comm. Morelli, dal vice-direttore prof. Zippel, dai professori Rivalta, Nardelli, Villavecchia ed Olivieri.

Il Ministro Moreno, che era accompagnato dal [illegible] Bacci, assistette agli esperimenti di chimica del prof. Villavecchia, coadiuvato dal dott. Rossi, e ad una lezione del *banco modello* data dal commendatore Morelli assistito dal rag. Righetti.

S. E. Moreno ebbe parole di elogio per tutti gli insegnanti, constatando come la scuola risponda alle esigenze della vita commerciale ed industriale moderna.

Nozze. — Ieri mattina, nella chiesa di Santa Maria in Aquiro, monsignore Valbonesi, vescovo di Urbania e S. Angelo in Vado, univa in matrimonio la signorina Maria Croci col signor Guido Sbardella. Testimoni per la sposa furono lo zio signor Francesco Croci ed il cognato signor Luigi [illegible], per lo sposo il fratello cav. Attilio Sbardella, consigliere provinciale, e il dott. Giuliani.

Compiva in Campidoglio la cerimonia civile il consigliere comunale Ernesto Pacelli, che offriva alla sposa uno splendido e ricco anello. Testimoni al rito civile, per la sposa i cugini Francesco Caroni ed Ignazio Amici, per lo sposo il cav. Attilio Sbardella e il dott. Giuliani.

Moltissimi ricchi doni e fiori furono offerti alla sposa dai parenti ed amici.

Alle 30 la coppia gentile, col treno di Firenze, partiva per l'Alta Italia. Auguri.

Alla Società Velocipedistica Romana. Il Consiglio sportivo d'accordo col Consiglio [illegible] ha stabilito dare 3 festeggiamenti durante il periodo del Carnevale.

1° Una fiera gastronomica riservata alle famiglie dei soci con premio fisso di L. 1.50 avvertendo che pane e vino si preleveranno sul posto [illegible] avrà luogo il giorno 28 corr. alle 21.

2° Un ballo per bambini mascherati con 6 premi da distribuirsi a quelli che un Comitato appositamente formato giudicherà degni; e questo avrà luogo domenica 5 marzo alle ore 16.

3° Una grande festa di ballo con *Cotillons* il giorno 11 marzo alle ore 21 1|2 alla quale potranno intervenire estranei mediante biglietto d'invito chiesto dal socio con apposito modulo.

Lo sciopero dei panettieri. — Lo sciopero continua e gli scioperanti si inacerbiscono perchè la cittadinanza mostra di non accorgersene!

Ieri mattina ha avuto luogo un altro dei tanti comizi, presenti da 3 a 400 panettieri, presieduti da Conforti e Colli della Camera del lavoro.

Conforti ha annunciato che altri quattro proprietari, Cruciani, Orlandi, Lais e Giovannini, che hanno i forni alla Marmorata, a via Quintino Sella, a ponte Milvio e in via S. Clemente, hanno aderito al concordato; altri due hanno invitato a colloquio i rappresentanti la lega: gli aderenti, finora, sarebbero quindi 17. Concluse dicendo che nella serata verrebbe letta la lista dei *krumiri*.

La riunione si sciolse senza incidenti.

— Ieri si è riunita la classe dei proprietari fornai. All'adunanza sono intervenuti oltre 800 negozianti. Gli intervenuti hanno deliberato di non riammettere gli operai che per primi si prestarono al boicottaggio dei forni designati per lo sciopero parziale: di spiegare ogni influenza perchè i produttori di farina interrompano i loro rapporti con quei pochi negoz. che eventualmente tradiranno la causa comune e che dovranno essere radiati dall'albo sociale: di mantenere nei posti occupati il personale avventizio che lavora nei vari panifici: di sospendere il contributo di L. 1.50 all'ufficio di collocamento.

L'assemblea, dopo un voto di plauso alla presidenza pel modo come dirige l'azione della classe, ha approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei neg. fornai, plaudendo alla meravigliosa resistenza dei negoz. di fronte alle pretese messe innanzi dai capi dell'agitazione operaia, esprime la riconoscenza della classe ai [illegible], cascherini e bassi lavori che con fede e zelo prestano l'opera loro pel trionfo della giusta causa dei proprietari. Convinta che la immensa maggioranza degli operai panettieri è stata trascinata suo malgrado nella presente agitazione, e dolente che le conseguenze dello sciopero possano ricadere su tanti operai laboriosi e tranquilli, che, per una malintesa solidarietà con pochi caporioni, vanno incontro all'eventualità di rimaner fuori dei rispettivi posti che i negozianti non per rappresaglie, ma per necessità, sono costretti a destinare ad altri

« Riafferma il proposito di resistere validamente allo sciopero e di far sì che il Concordato del luglio 1904 abbia integrale e pacifica applicazione, salvo che il perdurare della lotta non consigli la classe dei negozianti a ritenersi sciolta da quei patti che gli operai per i primi hanno infranto ».

Malattie degli occhi. — Il dott. cav. Alfonso Neuschüler, oculista, riceve per la cura delle malattie negli occhi tutti i giorni dalle 14 alle 17 in via Muratte 25 p. p. (Palazzo Sciarra) Roma.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Una cassaforte scassinata al Caserma dei RR. Carabinieri. — Un audace furto è stato commesso nella notte dai 20 al 21 corrente nella caserma dei RR. Carabinieri ai Prati di Castello.

Nell'ufficio del capitano cav. Rey, comandante lo squadrone degli allievi carabinieri a cavallo, si trova una cassaforte dove si ripongono i denari appartenenti allo stesso squadrone.

Il maresciallo Alessandro Dollinger, incaricato della contabilità, sentendosi indisposto, dette la consegna ad un brigadiere.

Ieri mattina si constatò che ignoti ladri l'avevano scassinata con un paletto di ferro rubando la somma di 1650 lire.

La cassaforte doveva essere chiusa con tre chiavi.

Il Ministero della Guerra ha ordinato una severa inchiesta e delle indagini accuratissime per giungere alla scoperta dei ladri audaci.

Uno scheletro umano alla Caserma del Macao. — Nella Caserma di artiglieria al Macao si stanno scavando le fondamenta, dal lato verso il Policlinico, per innalzarvi dei *piloni* che dovranno sorreggere una grande tettoia.

Ieri mattina i terrazzieri rinvennero, alla profondità di circa cinquanta centimetri, uno scheletro umano, coperto con delle tegole.

Il capitano medico cav. Mario Virgallito constatò che lo scheletro dove giacere colà da circa 30 anni.

Le autorità iniziarono le opportune indagini.

Anticamente, prima che quel locale venisse adibito a caserma, esisteva colà una casa religiosa di missionari, che venivano mandati nella colonia portoghese di Macao (Cina), e da questo prese appunto il nome la caserma.

Nel luogo dove si rinvenne lo scheletro esisteva una cappella, ora demolita.

Accoltellato dalla sorella fuori Porta Maggiore. — Ieri alle 18.30, in una vigna al vicolo Petrella, fuori Porta Maggiore, certa Ida Renzi in Galeotti, d'anni 40, venne a questione con la madre Annunziata.

A prendere le difese di questa accorse il figlio Remigio Renzi, d'anni 28, proprietario di carretti, il quale, dopo di aver dato un ceffone alla sorella, la percosse con un mattone, ferendola al capo.

La Renzi, che si trovava in cucina a fare il battuto, si avventò sul fratello e con lo stesso coltello gli vibrò un colpo all'addome.

Remigio, dalla moglie Emilia Mongardini, d'a. 22 da Nizza, fu condotto a S. Antonio, dove i dottori Brogi e D'Alessandria lo giudicarono in pericolo di vita.

Circa un'ora dopo la Renzi si recò a S. Antonio per farsi medicare la ferita che aveva riportato al capo, ma un tale addetto all'ospedale, la consigliò a recarsi invece al Policlinico per evitare di essere arrestata.

La Renzi seguì il consiglio.

La brava guardia di P. S. Sanmicheli, venuta di ciò a conoscenza, telefonò subito al Policlinico ordinando di arrestare la donna, come infatti fu eseguito.

Essa fu giudicata guaribile in 8 giorni.

Il fattaccio in Piazza Vittorio Emanuele. — Ieri, certo Mario Viviani, d'a. 18, romano, ab. in via Conte Verde 4, facchino della Società Farmaceutica Romana, e il carrettiere della stessa Società Enrico Venturini d'a. 28, da Castel dell'Aquila, ab. in via Grotta Pinta 10, facevano il giro per depositare i medicinali nelle varie farmacie.

Giunti alle 17, in Piazza Vittorio Emanuele, il Venturini scese dal carro per portare un pacco nella farmacia Masi.

Il Viviani, che era rimasto sul carro, accortosi che due individui tentavano rubargli la merce, venne a questione con loro.

Dalle parole passarono ben presto alle vie di fatto. Il Viviani menò un ceffone ad uno dei ladri, il quale, estratto un coltello, gli vibrò un tremendo colpo al torace, dandosi poi poi alla fuga, inseguito invano dalla folla.

Il pregiudicato Romolo Nardi d'a. 20, romano, ab. in piazza di S. Croce in Gerusalemme 18, che prendeva le difese del feritore agevolandogli la fuga, venne arrestato dai CC. RR. dell'Esquilino.

Intanto il Viviani, che grondava sangue, fu adagiato in una vettura e da certo Antonio Masci d'a. 18, romano, ab. in via Leonardo da Vinci 61, condotto a S. Antonio.

I dottori D'Alessandria e Brogi lo sottoposero all'operazione della laparatomia e lo giudicarono in pericolo di vita.

Il Commissariato di P. S. dell'Esquilino dispose le opportune indagini per l'arresto del feritore.

Ancora del suicidio in via Cavour. — Non si è riusciti ancora a stabilire se il suicida di via Cavour sia veramente Nicola Giovane, duca di Ceresolo, figlio della baronessa Concetta Fianti.

Il Pretore del I mandamento ha apposto i suggelli nella camera abitata dal sedicente conte Cesare Fulgoli di Castelpagano.

Si stanno ricercando alcuni oggetti appartenenti al suicida, che non si sa che fine abbiano fatto.

Ieri il Pretore interrogò lungamente il sig. Antonio Mappelli, fornitore della carrozza e cavalli al conte Fulgoli e dal quale doveva essere pagato di circa 1500 lire.

Il sig. Ferdinando Gramigna ci prega di dichiarare che egli non era lo zio del sedicente conte Fulgoli, come asseriva il suicida, ma che era semplice amico e di averlo conosciuto in occasione della venuta in Roma del presidente della Repubblica francese.

Tentato furto alla Direzione degli Ospedali. — Ieri vennero arrestati Fanasca Antonio, di anni 35, da Moncino, commesso del lotto, abitante ai Banchi Vecchi 31, ed il pregiudicato Bea Alfredo, di a. 30, romano, ex-infermiere, per aver tentato di scassinare il cassetto di una scrivania nei locali della Direzione degli Ospedali a Piazza Pia.

L'infanzia abbandonata — Ieri sera, in piazza dei SS. Apostoli, due poveri bambini piangevano chiamando la madre.

La signora Emma Angeletti, ab. in via delle Quattro Fontane 110 e il fattorino telegrafico Roberto Carinci d'a. 18, romano, ab. in via Machiavelli 25, li condussero in Questura a S. Marcello.

La più grandicella disse colà di chiamarsi Filomena Giustiniani, di avere 6 anni e di abitare coi genitori in piazza Barberini, ma di non sapere il numero della casa.

L'altro bambino era un fratellino a nome Felicetto, d.a. 2.

Il delegato di P. S. Formanelli li mandò dai genitori, facendoli accompagnare dalla signora Angeletti e da una guardia di P. S.

Furto in via della Madonna de' Monti — La notte scorsa, ignoti ladri, penetrati con chiave falsa nell'osteria di Francesco Sharra, in via della Madonna de' Monti 88, rubarono un orologio d'oro e una grande quantità di vino.

Il furto fu denunziato al Commissariato di P. S. dei Monti.

Musica al Pincio. — Ecco il programma che eseguirà oggi la Banda Comunale dalle ore 16 1|4 alle 17 3|4.

1. Meyerbeer: Marcia dell'incoronazione nell'opera: Il Profeta — 2. Sarno: Omaggio a Mercadante, Sinfonia — 3. Verdi: Rigoletto, atto III — 4. Thomas: Gille et Gillotin, ouverture — 5. Rubinstein: Toreador et Andalouse, Trot de Cavalerie.

TEATRI DI ROMA

Serata di gala al Costanzi.

La splendida sala del Costanzi, sfolgorante di luce, accoglieva ieri sera quanto di più eletto ha la nostra città, per la rappresentazione data a beneficio dell'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati dello Stato e della Lega navale italiana, sezione di Roma.

Una vera festa di luce, di eleganza, di bellezza: un quadro superbo nei suoi smaglianti colori. Non un posto vuoto nei palchi, nella platea: dovunque uno sfoggio di *toilettes* brillanti, di meravigliose acconciature.

I due Comitati, l'uno presieduto dall'on. Schanzer, l'altro dall'on. Danieli, col gentile concorso di un patronato di signore, avevano fatto di tutto perchè la serata riuscisse così merviigliosa.

Su ciascun palco c'erano magnifici *bouquets* di fiori freschi.

Nei palchi poi vedemmo i ministri Luzzatti, Orlando, Rava, Majorana con la graziosa signora, i Sottosegretari di Stato marchese Di Sant'Onofrio e signora, Pozzi e signora, l'on. Camera, i senatori principe Colonna, conte Greppi, l'onor. marchese Cappelli; e del Comitato di patronato donna Amalia Depretis, la contessa Danieli, la signora Schanzer, donna Bice Tittoni, la principessa Borghese del Vivaro, donna Elena Cairoli, la marchesa Cappelli, la principessa Colonna di Stigliano, le contesse Clarice Frascara Orsini, Cora di Brazzà, Suardi, Fernè Zorli, le signore Varvaro, Centurini-Rumi, Marotti Pedotti, Bertolini Guerrieri-Gonzaga, Bodrero ecc.

Alla fine del primo atto dell'opera giunsero le LL. MM. il Re e la Regina accompagnate dalla dama e dal gentiluomo di Corte, duca e duchessa D'Ascoli.

I Sovrani furono ricevuti dagli on. Schanzer e Danieli e dai signori comm. Gisci, cav. Zappelloni, Giordani, Vigoriti e Rozi per l'Istituto nazionale degli orfani d'impiegati; ing. Sabattini, conte Elti, dott. Corbi e dott. Campanella per la Lega navale italiana.

Le LL. MM. furono salutate da una lunghissima ovazione. La Regina vestiva un'elegante *toilette* nera, il Re era in *frac*.

I Sovrani lasciarono il teatro alla fine del secondo atto.

L'esecuzione dell'« Aida » fu inappuntabile e la Krucenisky, con la sua bellissima voce, interpretò meravigliosamente la parte del protagonista.

Molti applausi ebbero anche il tenore Zenatello, il baritono Magini-Coletti, la Bruno, una efficacissima « Amneris », ed il basso Arimondi.

In complesso una indimenticabile serata.

Stasera 24ª d'abbonamento con la « Bohème » di Puccini che eseguita dalla Farneti, la seducentissima e meravigliosa Mimì, dal Zenatello, dalla Campagnoli, dall'Arimondi, dal Buti ecc., e diretta dal Vitale, ha ridato all'opera tutta intera la geniale popolarità, costituendo di essa il più simpatico degli spettacoli.

Sabato, sempre in abbonamento, replica dell'« Adriana Lecouvreur ». *Fabr.*

×

Valle — Oggi due rappresentazioni: « La miedico de le femmine » alle 17 e « Nu core d'angelo » alle 21.

Nazionale. — Senza dirlo, si ripete la bellissima operetta « Dalla Terra alla Luna », che pure iersera suscitò il più vivo e legittimo interesse.

Quirino. — Si ripete stasera « Un ballo in maschera » col tenore romano Filippo De Grandi, di cui diremo domani, perchè francamente non abbiamo assistito alla rappresentazione.

Manzoni. — Questa sera « Il medico delle signore » e domani spettacolo straordinario a beneficio dell'Agenzia cooperativa fra gli artisti drammatici.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — 24 abb.) " Bohème „ 20 1|2.
Valle — " La Miedeco delle femmine „ ore 17 — " Nu core d'angelo „ ore 21.
Nazionale — « Dalla terra alla luna „ ore 21.
Quirino — « Un ballo in maschera „ ore 21.
Manzoni. — " Il Medico delle signore „ ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto, ore 21.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 4-66-67. — " Mugnolino „ in 7 quadri - Novità Una passeggiata al Pincio - Scena comica.

Ultime Notizie

Senato del Regno.

E' convocato per mercoledì 1° marzo alle ore 15 col seguente ordine del giorno:

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Interpellanza del senatore Odescalchi al Ministro degli affari esteri sui suoi intendimenti per aumentare i rapporti economici fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America del Nord.

Discussione dei seguenti disegni di legge:

Proroga al 4 giugno 1906 di alcuni termini stabiliti dalla legge 24 maggio 1903.

Approvazione di tre convenzioni firmate all'Aja il 12 giugno 1902 fra l'Italia e vari Stati di Europa.

Approvazione di eccedenze d'impegni e maggiori assegnazioni.

La Camera di ieri.

Dopo aver commemorato l'on. Bonardi e l'ex deputato Colombo-Quattrofrati e svolte le interrogazioni ha continuato la discussione sul progetto del debito ipotecario.

Provvedimenti sulla marina mercantile

Ieri si è riunita la Commissione incaricata di esaminare e riferire sul progetto di legge di modificazioni ai provvedimenti sulla marina mercantile, le quali, nell'intento di meglio regolare, sul sistema inglese, le misure di stazza delle navi, recano, per non diminuire gli attuali proventi dell'Erario, un maggior aggravio nelle tasse di ancoraggio.

Nella Commissione è prevalso il concetto che nelle presenti condizioni della nostra marina mercantile non sia il caso di aggravare le tasse, specialmente pel fatto che il maggior gravame si risolverebbe specialmente in danno delle piccole navi: epperò propone alcune modificazioni al progetto.

La Commissione ha nominato relatore l'on. Salvatore Orlando.

Giunta generale del bilancio.

La Giunta generale del bilancio, dopo una discussione larghissima di tre ore, ha respinto varie proposte dell'on. Saporito tendenti a spostare la compilazione dei capitoli e, accettando invece alcune piccole modificazioni, ha approvato la relazione dell'on. Casciani sul bilancio di agricoltura.

Per gli insegnanti.

La Commissione per lo stato giuridico degli insegnanti ha approvato la relazione dell'on. Credaro.

Per l'arresto dell'on. Ferri.

Ieri, alle 15, presieduta dall'on. Meardi, si è riunita la Commissione parlamentare incaricata di riferire sulla domanda d'arresto dell'on. Ferri.

Erano presenti Meardi, Mezzanotte, Bertetti, Daneo, De Stefano, Cassuto e Fracassi.

L'on. Cassuto ha sostenuto che durante la sessione non si possa procedere all'arresto di un deputato, arresto che potrebbe essere concesso se i fatti dell'accusa portassero una condanna che include la perdita dei diritti politici.

L'on. Daneo ha confutato lungamente la tesi sostenuta da Cassuto.

L'on. Di Stefano ha sostenuto che la sentenza non può essere eseguita durante l'apertura della sessione.

Gli on. Fracassi e Bertetti hanno proposto la pregiudiziale nel senso che non occorra l'autorizzazione all'arresto quando la Camera ha già concessa l'autorizzazione a procedere.

L'on. Mezzanotte ha sostenuto che occorre una nuova autorizzazione.

La Commissione con 4 voti contro 3, ha approvato la pregiudiziale ed ha nominato relatore l'on. Daneo.

Per l' Acquedotto Pugliese.

Le Ditte che hanno presentato domanda sono:

1. Compagnia Generale per Condotte d'acqua di Liegi (Belgio).
2. Ditta Carlo Vezin e Figli di Parigi.
3. Ditta Fougerolle Frères Parigi e Ditta Garnier, Courtaud e C. di Parigi.
4. Compagnia Sir John Jackson di Londra.
6. Società Alti Forni e Fonderia e Acciaierie di Terni.
7. Società Generale Immobiliare.
8. Società Anonima Alti Forni e Fonderie di Piombino.
9. Cav. Cesare Adami per Ditta da costituire.
10. Ditta Ercole Antico e C.
11. Philipp Holzmann e C.i di Francoforte sul Meno.
12. Société Anonyme des Hauts Fourneaux et Fonderies de Pont à Mousson.
13. Emanuele Decloedt di Bruges et Victor Dumon di Blankenberghe (Belgio).
14. Ditta Robinson Flemings e C. di Londra.
15. Società Veneta per Costruzioni ed esercizio di ferrovie secondarie italiane residente a Padova.

Il bilancio dell'emigrazione

La Commissione parlamentare di vigilanza sul Fondo per l'emigrazione, nell'adunanza tenuta il 21 febbraio, presenti gli on. senatori Adamoli, Candiani, Odescalchi e gli on. deputati De Amicis e Morpurgo, ha esaminato ed approvato il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1905-906 che deve essere presentato al Parlamento.

Ha inoltre approvato la ripartizione dei sussidi a diverse istituzioni di patronato per gli emigranti all'estero e all'interno da corrispondersi durante il detto esercizio.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Giolitti ebbe una conferenza a palazzo Braschi col Ministro Tedesco.

×

Ieri l'on. Ronchetti presentò al Sottosegretario di Stato Di Sant'Onofrio una Commissione incaricata di una sezione macchine della Esposizione di Milano.

×

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Paulilatino (Cagliari) ed è stato nominato Commissario Giovanni Carrus, ragioniere.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri del Commissario di Coppoloni (Benevento) e di un mese quelli dei Commissarii di Ripalimosano (Campobasso) e di Lugo.

×

La Giunta del Consiglio per gli archivi pel biennio 1905-906 sarà composta dal presidente del Consiglio per gli archivi, dall'on. Boselli Paolo, Salvarezza comm. Cesare, on. Serena Ottavio, membri effettivi del Consiglio per gli archivi, designati dal presidente per delegazione del Consiglio stesso e dal funzionario del Ministero dell'Interno, membro del Consiglio per gli archivi.

×

Il termine del concorso a tre posti di segretario medico presso la Direzione generale della Sanità è fissato al 28 febbraio.

×

Sono stati traslocati:

Guidetti Eugenio consigliere da Pisa a Mistretta con le funzioni di sottoprefetto — Napione di Cocconato conte Carlo id. di 1ª cl. di sottoprefetto da Patti a Siena con le funzioni di consigliere delegato — Tabanelli cav. Decio id. id. da Frosinone a Girgenti id. id. — Seri cav. Zosimo id. id. da Camerino a Reggio Calabria id. id. — Pacetti cav. Alfredo consigliere delegato di 2ª classe da Reggio Calabria a Cremona — Menzinger cav. Vittorio consigliere in attesa di destinazione destinato a Forlì con le funzioni di consigliere delegato — Bruschetti cav. Annibale consigliere delegato da Forlì a Belluno — Crosara cav. Clodoaldo Pericle consigliere in attesa di destinazione destinato a Cuneo con le funzioni di consigliere delegato — Saladino cav. Giov. Battista id. id. da Pistoia ad Arezzo id. — Adorno cav. Enrico id. di 2ª da Girgenti a Bovino con le funzioni di sottoprefetto — Nicolardi cav. Vincenzo consigliere ff. di sottoprefetto da Mortara ad Aosta — Della Valle cav. Corrado id. di 2ª id. da Aosta a Mortara — Rizzoli cav. Angelo sottoprefetto da Fiorenzuola a Comacchio — Severi dott. Firmino consigliere ff. di sottoprefetto da Comacchio a Fiorenzuola — Asprea dott. Luigi consigliere da Avellino a Frosinone con le funzioni di sottoprefetto — Nudi cav. Edoardo sottoprefetto ff. di consigliere da Ravenna a S. Severo cessando dalle predette funzioni — Carracino cav. Luigi consigliere id. ff. di sottoprefetto da S. Severo a Camerino.

Ministero Grazia e Giustizia.

Nella Magistratura.

Vitelli cav. Antonio, pres. sez. d'app. Palermo, colloc. riposo — Porta cav. Pietro, proc. del Re a Massa, nomin. sost. proc. gen. d'app. a Genova — Brasavola cav. Pio, sost. proc. gen. d'app. Genova nomin proc. del Re a Massa — Rapisarda cav. Ferdinando, cons. d'app. Cagliari, colloc. riposo — Lombardi cav. Giuseppe Francesco Saverio, proc. del Re a Sciacca, tramut. a Bobbio contin. applic. Corte d'app. di Roma — Sannavia-Lal Andrea, proc. del Re a Bobbio, tramut. a Sciacca.

Ministero Pubblica Istruzione.

La Giunta del Consiglio Superiore della Pubblica istruzione ha nominata la Commissione per la libera docenza per esame in igiene e polizia medica del dott. Ferruccio Mercanti nella R. Università di Roma;

ha dato parere favorevole per la concessione del diploma di scienze naturali al sig. Paolini Vincenzo conforme alla deliberazione della Facoltà di scienze;

è stato rinviato il sorteggio del tema per l'esame di libera docenza del dott. Vittorio Grazia-dei in letteratura italiana a Palermo;

con voto unanime ha approvata la deliberazione dell'autorità scolastica per la chiusura dell'Istituto dei Marianiti a Pallanza;

sulla domanda di pareggiamento delle scuole liceali e ginnasiali annesse al Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, la Giunta si è riservata di deliberare in attesa di conoscere il rapporto di una Commissione incaricata di ispezionare quelle scuole e della deliberazione del Municipio per la nomina stabile degli insegnanti attualmente nominati per il periodo di un solo anno.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il Ministero ha inviato ai direttori degli uffici postali la seguente circolare:

Da un certo tempo, si consumano frequentemente dei furti in danno di uffici di 2ª e di 3ª classe.

Tale fatto, mentre dimostra che alla sicurezza dei locali non si provvede come si dovrebbe, ciò che serve di incentivo ai male intenzionati, rivela altresì che i ricevitori i quali omettono di fare tutto il possibile per conseguire tale sicurezza, non hanno evidentemente esatta ed intiera la percezione della grave responsabilità che incombe su di essi in casi di furti, sia di valori dell'Amministrazione, sia di oggetti alla medesima affidati per il trasporto.

Si invitano, pertanto, i ricevitori ad accertarsi che i locali degli uffici loro affidati, offrano tali condizioni di sicurezza, da garantirli da qualsiasi tentativo criminoso, ed a provvedere opportunamente quando quelle condizioni manchino.

Non occorre dimostrare che il presente richiamo mira più alla tutela degli interessi dei ricevitori che di quelli dell'Amministrazione, la quale, in caso di furti resi possibili dalla deficiente sicurezza dei locali, non può che rendere responsabili delle conseguenze i ricevitori stessi.

Telefoni interrotti.

Le comunicazioni telefoniche con l'Alta Italia sono interrotte.

Ministero Marina.

Il foglio d'ordine odierno contiene le norme per il conferimento della medaglia d'onore per la lunga navigazione.

La medaglia sarà conferita, come dicemmo, ai militari che vantino ventidue anni di navigazione ed ai marinai borghesi che ne vantino 24.

Per l'Istituto mondiale agricolo.

Roma, 22. — L'Accademia dei Lincei ha inviato il seguente telegramma:

A S. E. il generale Ponzio-Vaglia Ministro della Real Casa — Roma

« La Reale Accademia dei Lincei, nella sua prima riunione dopo l'altissima iniziativa di S. M., con voto unanime applaude alla proposta fondazione di un Istituto internazionale per studi sull'agricoltura.

« Augura a S. M. pieno soddisfacimento dei suoi voti che sono in pari tempo i voti della principale nostra produzione.

« L'Accademia con tanto maggior compiacimento rende questo doveroso omaggio, in quanto accoglie, nel suo seno, rappresentanti delle scienze agronomiche ed economiche, che da quegli studi si ripromettono un largo incremento.

« Firmato: Il presidente: *Blaserna.* »

Il Ministro Ponzio-Vaglia ha così risposto:

« Senatore Blaserna.
« Presidente Reale Accademia Lincei — Roma.
« Arrecava viva compiacenza a S. M. il Re l'adesione fatta alla sua iniziativa dalla Reale Accademia dei Lincei, che raccoglie nel proprio seno autorevoli cultori delle scienze agrarie ed economiche. L'Augusto Sovrano cordialmente ringrazia dei voti espressi e del cortese, apprezzato omaggio.

« Firmato: Ministro *E. Ponzio-Vaglia.* »

Informazioni estere.

Crisi in Ungheria.

(S) **Budapest**, 22. — Il Comitato direttivo delle opposizioni unite tenne iersera un'adunanza con l'intervento del conte Giulio Andrassy.

Furono prese decisioni, finora ignote, che verranno sottoposte ai varii partiti.

Budapest, 22. — La maggioranza di 62 voti ottenuta dal candidato kossuthiano alla presidenza della Camera, Justh, è dovuta alla defezione dei 40 deputati croati del partito liberale.

I croati si sono organizzati in club parlamentare autonomo sotto la presidenza dell'ex ministro per la Croazia Tomaschic e sperano di potere decisivi, in molti casi, decidere della situazione parlamentare.

(S) **Vienna**, 22. — I giornali dicono che nella conferenza tenuta iersera le opposizioni riunite abbiano deliberato di aderire alla formazione di un Gabinetto provvisorio, composto soltanto di membri dei partiti dissidenti.

Il numero delle notabilità dissidenti non essendo però abbastanza grande per assumere tutti i portafogli, verrebbero nominati soltanto quattro titolari, che assumerebbero la gerenza dei rimanenti dicasteri.

L'Opposizione sarebbe disposta ad accordare ad un Gabinetto così formato l'esercizio provvisorio per quattro mesi.

Budapest 22. — Si assicura che Daranyi abbia dichiarato che non assumerebbe la missione di formare un Gabinetto di transizione alle condizioni poste dal Comitato dirigente delle Opposizioni coalizzate.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 22 Febbraio.

La fermezza si è oggi accentuata dando luogo ad affari animatissimi.

La Rendita si tenne a 104.75 contanti e fine e il 3 1|2 a 102.65 circa.

Banca d'Italia 1146 — Banca Commerciale 843 a 845 — Credito Italiano 621 — Banco Roma 139 a 137 — Acqua Marcia 1485 — Gas 1452 — Omnibus da 371 progrediscono a 378 — Condotte 300 — Molini 91 — Metallurgica 181.50 — Carburo debole da 1115 a 1110 — Zuccheri 123 a 125 — Valsacco 172 — Concimi 119.50 — Immobiliari 286 a 289.50 — Ferriere italiane 120 a 120.50 — Montecatini 133 — Venete 128 — Forni in ulteriore aumento da 99 a 102 — Kerka 450 a 455 — Soda 189 — Beni stabili 202 — Imprese Fondiarie fermissime con affari attivi da 176 a 174 — Azoto 276 — Piombino 232 a 231.

Cambi offerti:
Parigi 100 — Londra 25.19.

Cambio dazio doganale 23 Febbraio L. 100.00.

Dal 20 a tutto il 26 febbraio 1905 — fino a L. 100 L. 100.05

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (22) di L. 99.99.

BORSE ITALIANE — 22 Febbraio 1905.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% C.	104 75	104 70	104 70	104 72 1/2
id. id. fine	— —	104 75	104 72	— —
id. 3 1/2 %	102 65	102 60	102 62	102 62 1/2
A. B. d'Italia	1146 —	1145 —	1146 —	1143 —
Commerc.	842 —	844 —	841 —	— —
Cred. Ital.	619 —	620 —	619 50	— —
B. Generale	— —	35 25	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	449 —	449 50	449 —	448 50
» Merid.	758 —	757 50	758 50	756 75
Ac. di Terni	— —	1974 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	460 —	460 —	— —	— —
Raffinerie	436 —	436 —	— —	— —
O. ferr. 3%	— —	364 25	— —	— —
Meridionali	— —	363 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	510 —	— —	— —
» » 4	— —	521 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	531 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 65	99 98	100 —	99 97 1/2
Berlino id.	122 97	122 98	122 97	122 97 1/2
Londra id.	25 21	25 21	25 21	— —
Londra a 3m	— —	— —	— —	25 02 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 21 febbraio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5% lordo	104.71 96	102.71 96	104.14 50
4% netto	104.54 58	102.54 58	103.97 12
3 1/2 netto	102.59 07	100.84 07	102.08 84
3% lordo	75.07	73.87	74.12 10

BORSE ESTERE

Parigi, 22. 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3% amm.	— —	— —	99 50
» 3% perp.	99 95	99 77	99 97
ITALIANA 5%	104 60	104 50	104 70
turca	90 45	90 27	90 87
spagnuola	92 15	91 92	92 12
russa nuova	— —	74 20	74 90
portoghese	68 50	68 45	68 70
ungherese	— —	100 45	100 15
Egiziano 6%	— —	107 65	107 65
Banca di Parigi	1308 —	1300 —	1305 —
Banca Ottomana	— —	598 —	598 —
Credito Fondiario	— —	720 —	721 —
Azioni Suez	— —	4555 —	4570 —
Lotti Turchi	— —	132 1/2	132 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	760 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 21	25 21 1/2
su Madrid	81 32 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 22 calma	21	22
C. austr.	679 50	681 —
R. aust. oro	120 —	120 —
Id. carta	100 25	100 25
Ungh. 4.	98 20	98 25
» 3 1/2 %	89 40	91 95
N.ni oro	19 09	19 08
Lire ital.	95 45	95 45
C. Londra	24 01	24 01 5

Londra, 22 chiusura	22	22
Consol.	91 1/16	91 1/16
Italiana	104 —	104 —
Turca	88 7/8	88 7/8
Russo 3%	— —	74 1/2
Spagna	91 3/4	91 3/4
Giappon.	85 1/4 fal.	86 1/2
Egiziano	106 1/4	106 1/4
Argento	28 1/16	27 15/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 180,000 Rit. st. 60000

Berlino, 22 ferma	21	22
Ital. cont.	105 60	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. 3%	78 70	78 60
» Merid.	— —	— —
» Roma	151 75	151 40
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 —	216 05
C. Italia	81 25	— —

Sconto ufficiale.

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

Dispacci speciali del " Popolo Romano. „

Genova, 22 ore 15.35.

Rendita 104,75 — Consolidato 3 1|2 per cento 102,65 — Meridionali 757 — Mediterranee 448.50 — Navigazione 460 — Raffinerie 434 — Banca d'Italia 1146 — Banca Commerciale 845 — Credito 620.50 — Carburo 1112 — Acciaierie 1971 — Elba 542 — Eridania 1074 — Molini Alta Italia 406 — Savona 427 — Zuccheri 122.75.

PIATTI LUIGI, gerente responsabile.

E tosto soggiunse:

— . . . Ciò che il caso vi aveva fatto conoscere?... Il mistero è certamente questo?

Filippo rispose:

— Sì. Devo quindi cominciare dall'esporvi la mia scoperta poichè il resto da qui dipende.

Ecco perchè or ora quando mi domandavate dove andavamo e quali fossero le mie intenzioni non potevo rispondere categoricamente.

Lo so io forse!

La mia volontà non è quella che regola il mondo. Devo confessare che andiamo verso l'incognito. Siamo in balìa degli avvenimenti. Possano essi tornare a vostro profitto! Lo auguro con tutto il cuore — adesso che il mio sacrifizio è consumato — poichè non desidero che la vostra felicità, e farò di tutto per assicurarvela.

Mikaela, commossa, premette la mano del suo compagno.

Poi dopo un momento di silenzio religioso, mormorò:

— Amico mio, vi ascolto.

— E' molto penoso ciò che ho a dirvi, quantunque nello stesso tempo riesca consolante... per voi. In ogni modo, non potrete udire le mie rivelazioni senza una violenta emozione. Sarete forte abbastanza per sopportarla?

— Sì, sì, sarò forte. Ma via parlate. Le vostre preparazioni mi torturano!

— Ebbene Mikaela, proseguì il giovane dopo pochi minuti di raccoglimento, credo di non annunciarvi nulla di nuovo dicendovi che non appartenete in alcun modo alla famiglia Zarri.

« Ad onta del titolo di zio che si faceva dare il vostro tutore, voi non avete alcun legame di parentela con noi. »

— L'avevo indovinato, rispose la ragazza senza potere dissimulare la sua gioia. Tuttavia ignorando d'onde esco, poichè non mi hanno mai voluto informare in proposito; io sentiva per istinto che non era nipote di quel... signore.

— Capisco, capisco, rispose con tristezza Filippo; capisco che dobbiate essere felice di non aver nulla di comune con l'uomo che ha cercato almeno da un certo tempo, di abusare della sua autorità per farvi soffrire. E intanto dovete rammentarvi che quell'uomo, vi ha allevata e che a questo titolo egli ha diritto alla vostra riconoscenza.

Mikaela guardando fisso il compagno, riprese:

— Non dimentico ciò che debbo al mio tutore, per quanto i suoi meriti antecedenti siano di molto diminuiti per il male che ha voluto farmi di recente. Ma siccome afferro con chiarezza i veri motivi che hanno portato il dottor Zarri ad occuparsi di me, e siccome il suo atteggtamento attuale mi permette di supporre che questi motivi non fossero privi d'interesse, mi pare che posso riservare la mia gratitudine.

— Ahimè! sospirò Filippo.

— Avrei mirato giusto? ve ne prego, parlate!... osservò la ragazza.

— Vale a dire che in questa storia tragica vi è il lato buono, ed il cattivo, come in tutte le cose umane, dei punti più cupi opposti ad altri meno tristi...

« Mio zio ha allevato anche me e che per voi adesso tradisco - forse non è tanto cattivo come farebbero credere le apparenze...

— Ma avanti dunque!...: Al fatto! interruppe Mikaela con impazienza.

— Sì, avete ragione... È meglio che siate voi stessa giudice dei fatti... Ecco in due parole:

« Siete nata a Firenze, di madre francese, di padre italiano, il gentiluomo conte della Mora. Vostra madre morì dandovi alla luce.

« Ma questa morte, lungi dal contristare vostro padre, fu per lui una liberazione; poichè poco prima che nasceste, la calunnia, l'infamia, infiltrando il suo potente veleno nel cuore di vostro padre, vi aveva ucciso l'amore, e aveva dato origine fra gli sposi ad un abisso d'odio che nulla poteva calmare.

« La calunnia aveva preso consistenza per un deplorevole concorso di circostanze che le avevano permesso di produrre i suoi funesti effetti.

« Vostra madre prima di maritarsi aveva condotto una esistenza indipendente - forse un po' troppo avuto riguardo alla fragilità della riputazione d'una ragazza.

« Appassionata per la pittura ella se la passava in tutti i principali Musei d'Italia, fermandosi qua e là per copiare i quadri che le piacevano.

« Vostro padre occupato anch'egli a dipingere nella galleria del Granduca, ebbe occasione di conoscere la giovane francese.

Se ne innamorò e chiese la sua mano, che fu accordata con gioia per inclinazione reciproca. La loro felicità durò quasi un anno. La gelosia vegliava... quella felicità ideale doveva sommergere in un dramma.

Vi ho già detto che la vita un po' *boheme* che menava la contessa della Mora prima del matrimonio offriva facili pretesti alla maldicenza.

Chi poteva fargliene un carico, se giovane e artista, ella frequentava la società degli artisti e studenti coi quali si mostrava famigliare?

Disgraziatamente la sua bellezza le procurava intorno molti adoratori, e quella famigliarità riusciva pericolosa, per quanto sia inutile aggiungere che gli adoratori perdevano il loro tempo; il conte della Mora doveva essere il primo a far palpitare quel cuore rimasto fino allora insensibile. Il resultato di queste imprudenze fu che tuttavia serbando una condotta irriprovevole la ragazza eccitò intorno a sè forti rancori.

Gli innamorati delusi sono feroci.

Da un anno dunque regnava una felicità perfetta fra i due sposi, quando una bella mattina — qualche giorno prima della vostra nascita — il conte della Mora ricevette una lettera anonima che l'avvertiva — caritatevolmente — della sua sventura coniugale.

L'odiosa lettera firmata « un amico devoto » e che soltanto un vigliacco aveva potuto scrivere, conteneva i più precisi particolari.

Si accusava la contessa della Mora d'essere l'amante del bel Fernando Cavalieri, amico del conte e la relazione avrebbe datato da prima del matrimonio. E si indicava al marito ingannato il luogo dove avrebbe potuto sorprendere i colpevoli.

Lettere di tal genere, si trattano con disprezzo, si gettano al fuoco quando si ha un po' di sangue freddo e di coraggio.

(Continua).

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Guida del Forestiere

GIOVEDI' — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-12

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 13.)

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)

Palazzo Reale. Appartamenti, dalle 13 alle 16. (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1|2.

Biblioteche: LINCEI, Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21.

Id. CHIGIANA, Corso Umberto 371, dalle 9 alle 12. (Il permesso dal principe Chigi.)

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 13.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 13.

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 18.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 8 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 8 al tramonto.

Dimora Massimo, v. San Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.

Auditorio di Mecenate, via Merulana. (Il permesso dalla Commissione Archeologica in Campidoglio) dalle 10 alle 16.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale giardino

Musei DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCO, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE (Villa Umberto I) dalle 11 alle 17.

Id. NAZIONALE (p. delle Terme 15) dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO (p. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.

Id. KIRCHERIANO, v. Coll. Romano 27, dalle 9 alle 15

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tram.

Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16

Galleria BORGHESE, (Villa Umberto I) dalle 11 alle 17

Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.

Gallerie COLONNA, v. Pilotta 7, dalle 10 alle 15.

Id. ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 9 alle 15.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16

Catacombe di S. [illegible]aliste, v. Appia Antica 63, dalle 9-16

Id. di Domitilla, v. Sette Chiese 2, dalle 9 al tram.

Basilica id S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

Ingresso Centesimi 50.

Museo Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. Brunsi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 13.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12, dalle 14-17.

Colosseo GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 39, dalle 7 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Vendonsi a condizioni vantaggiose metri lineari cento circa di elegante e solida cancellata in ferro per chiusura di giardino. Rivolgersi al signor Angelo Benzoni, 21 via Arenula. 50

Atti della Giunta della Inchiesta Agraria completa. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 272

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Piazza S. Carlo al Corso N. 117 d'affittarsi primo piano nobile, vani 12; Quinto piano, vani 7. 348

Appartamento signorile via Gaeta 2 piano nobile. 14 vani cucina, bagno, grande terrazzo al piano. Impianto luce elettrica, gas, riscaldamento. Volendo scuderia rimessa. Rivolgersi portiere. 348

Via in Lucina N. 24 p. 4. affittasi appartamento di 10 camere e cucina, con due ingressi, acqua marcia, gas e portiere. 352

Via di Porta Castello 25 p. 2. e 3. sette camere cucina acqua marcia, gaz, scale marmo e portiere. 355

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7,	9,15	13,20	16,40	18,50	22,45
Pisa	8,—	9,30	14,14	20,4	21,10		
Torino	8,	9,30	14,14	20,10	21,10		
Pisa-Milano	8.	8.30	14,14	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	18,[illegible]	22,27		
Firenze-Milano		9,	9,35	14,30		23,10	
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,3[illegible]	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	9,	11,55	15,	18,10		
Marino-Albano	7,20		9,45	12,55	13,55	17,14 / 18,2[illegible]	19, / 19,45
Nettuno-Anzio	6,88		9,20		17,55		
Velletri-Terracina	6,8			17,			
Velletri			11,30		19,10		
Ronciglione-Viterbo	6,40		1[illegible],20	17,3[illegible]			
Fiumicino	5,41	9,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno delle 13,55 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 17,14 è feriale.
Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,41 parte dalla stazione di S. Paolo.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	12,45	14,10	1[illegible],20	20,14	23,55
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,40
Torino	7,40	9,[illegible]0		10,10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16, 0		23,45
Ancona-Foligno	7.		11,40	14 50		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13.10		18,20			22,10
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9.55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	16,20	17,35		20,47	
Civitavecchia						9,10	
Frascati	6,30	8,40		18,40	17,14	19,	
Nettuno-Anzio	8,10		13,20	18,40			
Albano-Marino	7,23		10,22	13,54	17,	19,30 / 21,51	21,5 / 22,55
Terracina-Velletri	9,20				20,5[illegible]		
Velletri	7,35			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9.10	14,40		21,1[illegible]			
Fiumicino	8 30			16,40	20,50		
Subiaco-Mandela	9,45				20,47		

Il treno che arriva alle 21,5 da Albano-Marino è festivo.
Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione S. di Paolo.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,1	5,57		9,30	11,31		18,
Bagni a.	6,17	7,4		12,35	12,35		18,49
Tivoli a.		7.41		13,14	13,14		19,22
Tivoli p.	5,53	7,58	11,32			18,24	
Bagni p.	6,2[illegible]	8,25	11,59			1[illegible],55	
Roma a.	7,4[illegible]	9,8	13,11			19,46	

Il treno che parte da Roma alle 5,1 e quello che parte da Tivoli alle ore 19,24 sono festivi.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 1|2 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

Affittasi grande e signorile appartamento al 1. p. in via Venti Settembre composto di 22 ambienti in parte mobigliato. Rivolgersi via Piemonte 1. 333

Appartamento elegante assoluto affittasi in via Maria Adelaide N. 8 (presso piazza del Popolo) composto di 13 vani, salone, serra ascensore, apparecchio elettrico. 339

Piazza San Salvatore in Lauro 13 piano 3 affittasi comodo appartamento composto di 9 camere e cucina esposto a mezzogiorno provvisto di acqua marcia, trevi, gaz e portiere. 354

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Gratis Campione olio d'oliva garantito genuino. Qualità extra. Pacchi postali di 3 e 5 chili franchi nel Regno L. [illegible],50 e 8,25. Chiedere catalogo: semi ortaggi, fiori foraggi, piantine. Francesco Gattini, Bitonto (Bari) 350

IIIª CATEGORIA

25 parole. Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Aquilio fermo posta Roma 341

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 180

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 315

Per allieve di canto La signora [illegible] De Ange[illegible], distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio. via Cavour N. [illegible] Rivolgersi IV. 50

Maestra di piano madre di famiglia genova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio. onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

Studio legale amministrativo Roma, Parione 12. avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

Istitutrice tedesca diplomata insegnamento superiore del francese, inglese, tedesco, musica, desidera occuparsi come Istitutrice. Insegnante, in qualche convento, collegio istituto, od anche presso distinta famiglia Dirigersi dalla Maestra Signorina Carlotta Way, Istituto di collocamento, Via Venti Settembre 49, Roma. 351

Giovanetto sedicenne buoni costumi e [illegible]ducia, cerca posto in famiglia, cameriere e simili, condotta buona illibata. Scrivere Prim[illegible] Roma via P. Umberto 48. 3,5

Maestra di pianoforte dà lezioni anche a domicilio via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra.

Si vende una bicicletta da signora, in ottimo stato per L. 150. Via Panisperna N 10[illegible] nt. 1 scala grande.

Cercasi appartamentino vuoto di quattro o cinque camere al 1. piano. Inviare indirizzo alla nostra Amministrazione.

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. [illegible]0 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera d'affittare ben mobiliata via Veneto 33 mezzanino scala destra interno 2. 290

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth